

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 25 marzo 2014

Ore 10.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo cominciare. E' presente l'assessore Fucito, l'interrogante è il consigliere Nonno e l'oggetto della prima interrogazione riguarda: Lavori di ristrutturazione dell'edificio di Via Simeoli Pianura-Rientro delle famiglie. Consigliere Nonno, ha facoltà di illustrare l'interrogazione. Vi chiedo brevità perché abbiamo dieci interrogazioni.

CONSIGLIERE ANZIANO NONNO: Io sono sempre breve e cerco di essere chiaro nelle mie interrogazioni.

Questo Question time, Assessore, nasce da una constatazione di fatto. Nel lontano 1981, a seguito della legge 219/1981, vennero espropriati degli alloggi per essere ristrutturati. Ai legittimi proprietari di quegli alloggi vennero assegnati degli immobili di proprietà comunale in quelli che erano i prefabbricati pesanti che poi sarebbero dovuti essere abbattuti dopo dieci anni. Ne sono passati trenta e sono ancora lì. Oggi paradossalmente ci troviamo che gli stessi propri degli immobili (che erano due o tre famiglie... i Di Fusco, i Fontana... erano quattro o cinque famiglie storiche di Pianura che erano proprietari di quegli alloggi) si trovano a vedere il proprio alloggio ex proprietà oggetto di una ristrutturazione da parte del Comune con i fondi del famoso Contratto di quartiere, gli 8,5 milioni di euro che il Governo Berlusconi mandò per la riqualificazione di quelle zone del quartiere, e si trovano ad assistere al fatto che le proprie unità immobiliari di cui erano precedentemente proprietari vengono ristrutturate per essere assegnate e loro continuano a vivere in quelli che dovevano essere i prefabbricati pesanti da essere abbattuti dopo dieci anni nell'ambito della legge 219/1981. Allora questi cittadini che all'epoca erano proprietari e vivevano in quegli alloggi mi hanno chiesto: una volta ristrutturato l'edificio di via Simeoli è possibile che ci rimettano dentro e che ci ridiano non dico la proprietà, ma quantomeno l'usufrutto, che ci facciano vivere lì in qualità di assegnatori di immobili comunali visto che ci espropriarono per metterci nei prefabbricati costruiti dalla 219 in quegli anni?

Questa domanda, che riveste un ruolo sostanziale, riveste un problema sostanziale, riguarda oggi quei proprietari ma domani potrebbe riguardare altri proprietari di altre unità immobiliari espropriate a seguito della 219 e oggetto di ristrutturazioni attualmente fatte con fondi di vari interventi governativi.

E' su questo, quindi, il mio Question time. Se non sono stato chiaro cercherò di esserlo nuovamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Presidente, il consigliere Nonno ci interroga in merito al rifacimento del fabbricato di via Simeoli, per il quale, in linea teorica, si sta procedendo al completamento dei lavori stessi, tuttavia essi sono in un buono stato di avanzamento, ma vi sono dei locali occupati al momento da un bar e da un locale garage la cui disponibilità è necessaria per il completamento dei lavori stessi, per portare a termine l'intervento, che il Consigliere ricordava, a seguito dell'adozione dei fondi per il Contratto di quartiere, quindi è un intervento in capo all'edilizia pubblica.

L'altro interrogativo che egli pone è se coloro che abitavano in questo stabile e che a suo tempo furono allocati nei prefabbricati pesanti sono a loro volta destinatari di una possibilità di rientro nell'immobile stesso. La materia va sicuramente approfondita, però, a lume di logica, se vi è stato un esproprio, significa che vi è stato un trasferimento di proprietà e se vi è stata una collocazione in prefabbricati pesanti è perché gli stessi, come è noto, da programma generale, saranno abbattuti per edificazioni successive. In ogni caso detenendo queste persone comunque un titolo contrattuale, un titolo assegnativo devo ritenere, o avendolo maturato nei rapporti con il Comune di Napoli, è ragionevole che essi abbiano una casa che non sia quella del prefabbricato pesante e che essa sia rinvenuta o a seguito dell'abbattimento e ricostruzione del prefabbricato pesante stesso, o quando il Comune tornasse nella piena disponibilità dell'immobile ricostruito, nell'immobile stesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Fucito. La replica al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE ANZIANO NONNO: Assessore, io credo che questi cittadini che all'epoca vennero espropriati per pubblica utilità subirono all'epoca un torto perché ancora ad oggi, a più di trent'anni di distanza, io non ravvedo la pubblica utilità di un immobile che per trent'anni è stato lasciato a se stesso facendolo divenire ormai pericoloso e pericolante. Allora la politica deve fare la sua parte, perché se è vero com'è vero che ogni cittadino assegnatario non può continuare a vivere in eterno all'interno di quei prefabbricati pesanti, posso ricordare anche all'Assessore che questi cittadini stavano a casa loro e siamo andati noi, in qualità di Pubblica Amministrazione, a farli uscire dalle loro proprietà per metterli nei prefabbricati pesanti.

Io mi auguro che non ci siano altre mire da parte di questo o di quel potentato economico, di questo o quel potentato politico, di questo Consigliere o quell'altro Consigliere, se non addirittura di questo Assessorato o qualche altro Assessorato... sto parlando in astratto. Sa, Assessore, quando si vive in una città come questa, strana, dove le cose logiche diventano illogiche, io ho cercato di porre il problema in maniera preventiva. Io oggi credo che queste persone debbano ritornare nelle proprie abitazioni, ovviamente da inquilini del Comune, non più da proprietari, ma debbano rientrare nelle proprie abitazioni perché sono abitazioni di famiglie che vivevano in quei locali da generazioni e, ripeto, è stata la Pubblica Amministrazione, la famigerata – famigerata è dir poco – 219, la sciagurata gestione della 219, di quei tecnici che ancora imperversano nel Comune di Napoli, a farli uscire dalle proprie proprietà per mandarli a vivere in quei tuguri che sono i prefabbricati pesanti che non so come mai ci siamo ritrovati a Napoli e qualcuno un giorno semmai pagherà per quello che hanno determinato e continuano a determinare per come fanno vivere le persone.

Abbiamo un pareggio, Assessore, la mia non è una soddisfazione alla risposta, non è un'accusa. Io mi auguro che la politica, ripeto, faccia la sua parte e che tenga presente questa

interrogazione al momento in cui i lavori verranno ultimati.

Un'ultima cosa: il bar e il garage. Non possiamo partire dal presupposto che quel bar e quel garage siano abusivi se non guardiamo anche agli anni trascorsi in quel posto da quel bar e da quel garage. Se questi ci stanno da cinquant'anni perché erano o proprietari o affittuari, oggi, a seguito della famigerata 219, io non me la sento di definirli abusivi, io mi sento di definire abusiva la Pubblica Amministrazione quando si muove male. Io, Assessore, le chiedo soltanto di tenere presente questa interrogazione e di mettere al riparo la Pubblica Amministrazione da eventuali azioni legali da parte dei proprietari all'epoca espropriati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La seconda interrogazione riguarda: Mancata manutenzione alloggi comunali Via Cupa Spinelli. Consigliere Moretto, ha facoltà di illustrare la sua interrogazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, parlare di Cupa Spinelli sembrerebbe la solita segnalazione di manutenzione degli alloggi pubblici, ma così non è perché non parliamo semplicemente della manutenzione mancata che risale prima alla Romeo e successivamente alla Napoli Servizi. Cupa Spinelli, in particolare il civico 181, è stata purtroppo teatro agli inizi del mese di novembre dell'anno scorso di un pericoloso incendio dovuto proprio alla mancanza di manutenzione.

Cupa Spinelli nasce nel dopo terremoto per alloggiare provvisoriamente gli sfollati dell'epoca. Erano e sono tuttora dei fabbricati che non possono essere definiti abitazioni civili, ma semplici *containers* temporanei per alloggiare degli sfollati. Sono passati ormai oltre trent'anni, questa provvisorietà ormai è divenuta un'abitudine. A questo si aggiunge l'assoluta mancanza di manutenzione, forse dovuta anche al fatto che è stato sempre programmato anche nelle precedenti Amministrazioni l'abbattimento di questi palazzi e la ricostruzione, cosa che poi non è mai avvenuta.

Ormai questa situazione è diventata di una pericolosità costante, tant'è vero che l'incendio degli inizi del mese di novembre è stato accertato che è stato causato dall'infiltrazione d'acqua dai solai che, precipitando lungo le scale, ha investito l'impianto elettrico, ha investito i contatori e ha provocato l'incendio, causando fortunatamente soltanto danni a cose e non alle persone.

Io mi domando, Assessore, questa Amministrazione, che governa la città – anzi, che sgoverna la città – negli ultimi tre anni, che cosa ha fatto, perché in questo momento parliamo di Cupa Spinelli, in particolare del civico 181, ma a prescindere dalla questione della manutenzione, dalla questione di interventi immediati (che, tra l'altro, non sono nemmeno stati fatti anche a seguito degli incidenti; a distanza di quattro mesi, seri interventi non sono avvenuti) la domanda è, al di là, appunto, della manutenzione, che cosa è stato programmato per la soluzione definitiva di questi alloggi e per una collocazione dei residenti in una situazione non più precaria che dura ormai da oltre trent'anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE FUCITO: Sarebbe necessario qualche minuto in più, ma, in estrema sintesi, consigliere Moretto, chi le parla è stato sino a tarda notte lì nella giornata dell'incendio e da novembre ad oggi quello che è avvenuto concretamente è che da cinque anni il contraente economico non riusciva a riprendere il cantiere nell'area prospiciente di Cupa Spinelli per la

ricostruzione dei 124 immobili. Ebbene, è in corso di ripartenza il cantiere per l'edificazione dei nuovi alloggi. Esso non avrà la logica, pure fantasiosa, dell'effetto domino che nel corso di questi vent'anni ha consentito sistematicamente allora, quando si dovevano abbattere dei fabbricati, l'occupazione preventiva degli stessi e il rallentamento di tutte le edificazioni, ma, in due parole, si edificheranno tutte le 124 case affinché vengano trasferiti tutti i 124 nuclei familiari e poi si procederà all'abbattimento. La cosa si è sbloccata proprio in queste settimane e vi sarà la ripartenza del cantiere pure a suo tempo avviato. Temo abbia incontrato problemi nel rilascio dell'antimafia l'azienda e questo prescinde dall'operosità dell'Amministrazione comunale.

Venendo invece all'incendio del fabbricato 6 di Cupa Spinelli, duole constatare, come ha fatto anche lei, che in questi contesti il sovraccarico e gli allacciamenti non leciti sono un fenomeno molto ricorrente. Basti ricordare che non è un caso che gli ascensori siano continuamente in guasto e non perché siano apparecchi con caratteristiche qualitative inferiori rispetto alla norma, non perché non vi sia una vigilanza adeguata in termini tecnici, ma purtroppo il costume, chiamiamolo così, del sovraccarico e dell'allacciamento illegale di energia elettrica è un costume molto grave nelle nostre periferie e ciò reca danno di sicurezza, pregiudizio e allacciamenti esterni che hanno, sì, causato un incendio allorquando il tetto ha rilasciato troppa acqua per i temporali.

Ciò nonostante in quel palazzo – e qui vi è la scheda – si è provveduto nell'ordine: alla pulizia di tutta la cassa scala, al ripristino dell'impianto elettrico in tutti gli appartamenti, al nuovo cablaggio del quadro elettrico, al ripristino dell'impianto citofonico, al ripristino dell'impianto di telefonia, al ripristino dell'illuminazione, al ripristino dell'illuminazione delle cantinole, alla sostituzione dei cavi elettrici del contatore dell'ascensore, alla sostituzione del tetto in lamiera coibentata e alla pitturazione di un appartamento nel quale una famiglia, a causa del panico generatosi, aveva lasciato la porta aperta e l'appartamento si era annerito.

In questi casi, anni addietro venivano spese importanti risorse per l'ospitalità delle persone. Grazie all'intervento non stop dal momento dell'incendio al momento della conclusione di queste opere, durate circa 36 ore, fu possibile, grazie ad un servizio di assistenza sotto al palazzo, grazie alla mobilitazione della Protezione civile, evitare che queste famiglie fuoriuscissero dalle proprie abitazioni, eccezion fatta per una famiglia, quella alla quale si era annerito l'appartamento. E devo dare tributo alla Municipalità e ai Consiglieri intervenuti di avere a proprie spese provveduto all'ospitalità presso un albergo. Colgo l'occasione, pensi un po', per ringraziare il consigliere del suo partito all'epoca, Claudio Renzullo, perché da noi sollecitato, in stile di solidarietà, nelle ore della tarda sera, a un buon prezzo ebbe ad ospitare questa famiglia, pagata da una colletta dei consiglieri di Municipalità e dei presenti, nell'albergo che si trovava nelle immediate vicinanze.

Quindi, in due parole, riprende il cantiere, abbiamo fatto tutti gli interventi, nessuno è uscito da casa, la spesa pubblica per questa emergenza, che poteva essere molto impegnativa, è stata zero grazie alla solidarietà di quanti contribuirono – se non erro, misero insieme 120 euro – per sollevare dalla difficoltà questa famiglia.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Moretto per la sua replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Se le cose andassero per il verso che lei ha illustrato sarei più che soddisfatto, mi auguro che il calendario che ha detto venga rispettato. La riapertura del cantiere si auspicava da diversi anni, quindi non è una cosa di pochi giorni. Mi auguro che ci sia un cronoprogramma che venga rispettato e che dopo tanti anni si arrivi ad una soluzione.

Mi fa piacere aver sentito che poi ci sono stati gli interventi. Molto probabilmente la soddisfazione di chi ha subito dei danni sicuramente rimane un po' al di sotto delle aspettative. Quindi le cose che sono state fatte, anche con il contributo della gente, con il contributo del quartiere all'epoca. Conoscevo la storia perché l'abbiamo vissuta insieme e fu sicuramente un gesto di solidarietà.

Ripeto, mi auguro che le cose che lei ha detto seguano realmente e finalmente si portino a conclusione e non diventi, come sempre purtroppo, un fatto che non termina mai, con aperture e chiusure di cantiere continue, come è avvenuto anche, purtroppo, per Scampia, per cui una cosa che deve durare due o tre anni poi diventa di dieci, dodici anni e non si vede mai la fine. Grazie comunque perché è stata abbastanza soddisfacente la risposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo a seguire una richiesta da parte del consigliere Nonno su: Mancata manutenzione dell'alloggio dell'inquilino DI FRAIA da parte della Napoli Servizi. Mi dicono che è superata, quindi l'assessore Fucito è libero rispetto a questa interrogazione.

C'è poi un'interrogazione relativa a: Operazione finanziaria per la Napoli Sociale Spa. L'interrogante è il consigliere Palmieri. L'assessore Gaeta è assente ma risponderà l'assessore Palma. La parola al consigliere Palmieri per illustrare la sua interrogazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Buongiorno. Per la verità io ho anche ricevuto una risposta abbastanza articolata da parte dell'assessore Gaeta, che comunque è stata gentile in qualche modo a chiedere all'assessore Palma di darmi qualche ulteriore delucidazione.

Io non sono un esperto di materia finanziaria, però quello che ha colpito il mio interesse in questa vicenda è il fatto del prestito obbligazionario che il Comune di Napoli, in una condizione di difficoltà economica, ha attivato per cercare di rispondere ad esigenze dei lavoratori, quelli della Napoli Sociale, che erano in attesa da circa quattro mesi di uno stipendio. Quindi il prestito obbligazionario è comprensibile dal punto di vista di quelle che possono essere le ragioni, ma quello che mi preoccupava della vicenda era proprio l'esposizione finanziaria nella quale Napoli Sociale in qualche modo si è trovata in questa circostanza per gli effetti che ciò avrebbe potuto procurare. Ma a questo mi è stato risposto e mi auguro che l'assessore Palma potrà confermare che nessuna istanza di fallimento avrebbe potuto comportare rischi per la nostra partecipata.

Però quello che mi preme più comprendere è in che modo è stato emesso questo titolo obbligazionario. Siccome a questa operazione hanno aderito non solo alcune nostre partecipate sottoscrivendo una parte dell'impegno finanziario, ma in maniera cospicua ha aderito anche un gruppo privato, il Gruppo Truda, che non so nemmeno di che cosa si occupi, sarebbe interessante capire l'operazione finanziaria in che maniera è stata realizzata e la mia curiosità in particolare è capire come mai un Gruppo privato si espone per una cifra di 480 mila euro in un'operazione finanziaria con il Comune di Napoli che certo non brilla per capacità finanziaria di cassa. Questo ha destato il mio ulteriore dubbio ed è su questo che vorrei comprendere qualcosa in più dall'Assessore.

In particolare, poi, sul Gruppo privato che ha aderito vorrei capire se il Comune di Napoli ha esercitato una serie di verifiche preliminari prima di ammetterlo al finanziamento, perché è chiaro che noi chiediamo a tutti i nostri interlocutori una serie di garanzie rispetto al "Programma 100", rispetto al DURC eccetera, quindi non credo che fare un'operazione finanziaria possa esimare totalmente il Comune di Napoli dal capire di fronte a quale soggetto privato si trovi, di che oggetto si tratti. Ad esempio è stato richiesto un antimafia?

Insomma, sarebbe per me auspicabile capire in questo senso qualcosa in più. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La collega Gaeta ha prodotto al consigliere Palmieri un'articolata risposta alle sue perplessità, cercherò di aggiungere qualcosa anch'io rispetto alle preoccupazioni manifestate dal Consigliere.

Innanzitutto devo ricordare a me stesso quello che poi è stato anche sottolineato, cioè che l'anno 2013 è stato un anno di grande crisi finanziaria del nostro ente. Avevamo raggiunto un ritardo di 54 mesi nel nostro cronologico e la Napoli Sociale è una di quelle società in cui la maggioranza delle prestazioni sono considerate, per il Decreto Mancino, non indispensabili, quindi soggette alla regola del cronologico, perciò c'è stata una tensione massima nei primi mesi dell'anno 2013 sulla Napoli Sociale perché solo il 29 per cento del corrispettivo maturato era slegato dal cronologico in quanto indispensabile e questo ha fatto sì che poi si tramutasse in un ritardo nel pagamento delle mensilità e non avendo, in un momento di *credit-crunch* molto forte... Perché noi venivamo anche dall'operazione messa in campo per quanto riguarda il piano di riequilibrio, stavamo partendo per fare un'operazione di ristrutturazione dell'ente, quindi ovviamente il riverbero delle restrizioni di affidamento bancario si è sentito tutto sulle spalle delle nostre partecipate.

A questo punto ci sono state le varie opportunità consentite da modelli societari come quello della Napoli Sociale, che chiaramente sono modelli che vengono dal diritto privato, quindi il modello che prevede per le Spa l'emissione del prestito obbligatorio nella misura massima del doppio del patrimonio netto. Perché è stata fatta questa operazione? E' stata fatta questa operazione perché era una temporanea esigenza di cassa. Perché questo? Perché noi sapevamo dal nostro cronologico, tenuto conto che c'erano le due annualità del decreto-legge 35, l'annualità 2013 e l'annualità 2014, che nella seconda *tranche* dell'annualità 2014 c'era un corposo pagamento che andava in direzione della Napoli Sociale, quindi la tranquillità dell'operazione e anche la tranquillità dei sottoscrittori era data dal fatto che il Comune di Napoli avrebbe sbloccato, attraverso l'operazione del decreto-legge 35, circa 10 milioni nei confronti della Napoli Sociale, perciò in pochi mesi il prestito obbligatorio si sarebbe chiuso. Cosa che poi è accaduta perché il prestito obbligatorio è stato emesso attraverso un istituto bancario, quindi un atto notarile, quindi poi è stato collocato attraverso un primario istituto di credito, è stato stipulato il 18 aprile 2013 e nel 2013 sono stati anche estinti i prestiti obbligazionari. Questo per far capire come è stata a breve l'operazione.

Un'operazione, ritengo, vantaggiosa perché è stata fatta ad un tasso del 6 per cento, che ha consentito alle nostre partecipate che avevano in qualche modo beneficiato del 35 sia per l'annualità 2013 che per l'annualità 2014, di poter collocare anche piccole somme, perché stiamo parlando di 50 mila euro, 100 mila euro. Ad esempio l'ha sottoscritto Metro Napoli, la Elpis per 100 euro, l'ANM per 50 mila euro, l'ASIA per 50 mila euro e questo gruppo che lei ha ricordato per 480 mila euro, il quale ovviamente ha dovuto presentare tutte le credenziali all'Amministrazione della Napoli Sociale. Quindi, rassicurata la proprietà attraverso la *due diligence* fatta dal consiglio di amministrazione della Napoli Sociale, si è fatta questa operazione, anche perché il soggetto era bancabile tenuto conto che l'operazione è stata fatta attraverso l'istituto di credito. Quindi è stata un'operazione blindata che ha consentito di fare un'operazione vantaggiosa per tutti perché era un tasso al 6 per cento, ma vantaggiosa per la Napoli Sociale perché innanzitutto non aveva altre leve finanziarie perché si erano ristretti gli affidamenti bancari e in ogni caso quegli affidamenti bancari avevano un costo molto

superiore rispetto al 6 per cento. Quindi è stata un'operazione che ha consentito di creare questo ponte di collegamento aspettando poi le risultanze della seconda *tranche* di Cassa Depositi e Prestiti che ha consentito entro il 31.12 di chiudere tutte le operazioni finanziarie, non creare quella tensione sociale che si stava generando. E voi insieme a me siete stati testimoni di questa tensione per il ritardo del pagamento degli stipendi. Siamo riusciti a superare questa *impasse* che si era generata a metà strada dell'anno 2013 cosicché oggi non abbiamo più questo problema. Credo che sia stato a vantaggio di tutti i soggetti in campo.

Per quanto riguarda poi il tema del problema della fallibilità o di un'istanza potenziale di fallimento da parte di un soggetto privato, questo non c'era perché innanzitutto le obbligazioni erano a scadenza ben precisa e quindi non si poteva chiedere il pagamento anticipato, non si aveva il titolo giuridico per poterlo fare, e in ogni caso, proprio perché blindato attraverso la seconda *tranche* del 2014, il soggetto privato sapeva benissimo che avrebbe avuto, così come è stato, nei tempi e nei termini la restituzione e il rimborso del prestito obbligazionario.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola per una breve replica al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ringrazio l'Assessore, sono alquanto soddisfatto e ovviamente l'unica riserva che esprimo è che ci affidiamo ai tempi certi di un'amministrazione e di un Governo nazionale che in questo momento non ha brillato certamente per puntualità rispetto a scadenze e impegni, quindi comunque ci saremmo potuti trovare in una condizione di esposizione. Ovviamente in questa circostanza è andato tutto bene ma credo che bisogna essere molto attenti in operazioni del genere perché rischiamo in qualche modo di pagarne ulteriori conseguenze esponendoci a un indebitamento peraltro verso soggetti privati. Sono contento che l'Assessore mi dica che ovviamente, anche attraverso soggetto bancario, sia stata fatta tutta la *due diligence* per quanto riguarda le credenziali del soggetto che ha aderito al credito stipulato con il Comune, quindi mi ritengo soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmeri. Adesso passiamo all'interrogazione successiva: "Lavori presso la palestra della scuola "Pisciscelli"". L'interrogante è il consigliere Nonno, al quale do la parola. Risponderà l'assessore Palmieri.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore, la scuola "Pisciscelli" è diventata un'odissea. Finalmente i lavori sono finiti, quindi in parte del *question time* che era stato fatto il 12 dicembre 2013 è superato, ma il problema continua a sussistere nei rapporti tra i presidi e la pubblica amministrazione. Noi dobbiamo fare in fretta a stabilire un regolamento perché non possiamo dare i nostri immobili a qualche preside che quando funziona lavora bene e nell'interesse dei cittadini e dei giovani che usufruiscono delle palestre, quando invece diventano gli pseudo proprietari delle palestre iniziano a creare mille problemi. Non mi riferisco al caso specifico della scuola "Pisciscelli", che pure potrei ricordare per tutte le vicissitudini che lei sicuramente ricorda. Il problema è nel rapporto che i presidi che hanno in gestione queste strutture sportive interne alle scuole hanno con lei come Assessore alla Pubblica Istruzione e anche con l'Assessore allo Sport, che adesso non c'è.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI: Grazie Presidente. Mi pare di capire che per quanto riguarda il cantiere la questione sia chiusa perché effettivamente noi abbiamo fatto dei lavori nella palestra della scuola "Pisciscelli" e tra l'altro sono stati dei lavori complicati dalla rimozione di manufatti in amianto che però si sono conclusi con grande attenzione e con una notevole solerzia, perché erano lavori appaltati con una nostra delibera del 2012 ed è stata data priorità alla "Pisciscelli" per l'importanza nevralgica che quella scuola ha sul territorio dell'Arenella. Per quanto riguarda la seconda questione, che esula un po' dall'argomento ma che però è particolarmente importante in questo momento, perché noi stiamo facendo esattamente quella cosa che il Consigliere poco fa indicava come necessaria, stiamo predisponendo un regolamento che chiaramente verrà poi sottoposto prima alle Commissioni di Sport e Scuola congiuntamente e poi portato in Consiglio, un regolamento per l'utilizzo degli spazi sportivi, quindi delle palestre, anche interne alle scuole. È un regolamento a sé rispetto al regolamento degli impianti sportivi perché vorrei precisare che ci possiamo muovere soltanto all'interno di una norma la quale da un lato attribuisce delle prerogative anche molto forti a partire dall'autonomia alle istituzioni scolastiche, dato che da quando esiste l'autonomia le istituzioni scolastiche sul territorio a rigore potrebbero restare aperte anche 24 ore, quindi potrebbero sfruttare i propri spazi per attività scolastiche curricolari ed extracurricolari, il che significa che le attività che sono all'interno del POF delle scuole hanno priorità assoluta rispetto a qualsiasi altro utilizzo. Ciò non toglie che quelle sono anche strutture che spesso, se sottoutilizzate, danneggiano la comunità perché potremmo tenerle aperte noi come Comune tutta la giornata e quindi garantire anche a tutto il territorio l'utilizzo di strutture sportive, ed è in questa congiuntura tra la prerogativa della scuola, che è non il gestore ma l'assegnatario – vorrei che si chiarisse questa cosa – per norma, come ente locale, assegniamo i beni immobili e i dirigenti scolastici sono datori di lavoro e responsabili della sicurezza e delle strutture. Sulla base delle loro responsabilità i dirigenti scolastici adottano degli atteggiamenti a volte di cautela, a volte di eccessiva, nei confronti degli spazi che gestiscono. Contestualmente però è interesse dell'ente pubblico, che è proprietario del bene, fare in modo che quel bene possa essere non soltanto ben mantenuto ma anche garantito come bene della comunità. All'incrocio tra questi due interessi, entrambi fondamentali per la comunità scolastica, si colloca il regolamento che stiamo predisponendo, che fatta salva la prerogativa dei dirigenti scolastici, ma soprattutto della scuola, di utilizzare la palestra per tutti gli orari e tutte le attività che però sono contenute all'interno del proprio piano dell'offerta formativa, regola l'utilizzo di quella palestra al di fuori di quegli orari attraverso una procedura che stiamo predisponendo che vede interloquire il consiglio di istituto nell'istruttoria di assegnazione e il SIS (Servizio degli Impianti Sportivi) nella successiva concessione una volta che l'istruttoria è avvenuta. Questo tenendo presente che non è possibile prescindere dalla scuola quando si parla di palestre della scuola, perché la palestra è una parte della scuola e non soltanto è una parte ma è una parte integrante del piano formativo della scuola dal momento che normalmente in ogni istituzione scolastica vengono dei professori di educazione fisica che lo Stato paga perché ovviamente gestiscano l'attività motoria della scuola. È un

incrocio di competenze e il regolamento dovrà proprio sciogliere quei nodi critici che fanno sì che alcune scuole vengano aperte al territorio molto bene e altre, come il caso della sofferenza che lei mi segnala, che hanno invece maggiori difficoltà. Il regolamento potrà chiarire tutto questo ma naturalmente sarà il Consiglio ad approvarlo quando sarà pronto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola per una breve replica al consigliere Nonno. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Posso ritenermi soddisfatto per l'impostazione e mi auguro di essere totalmente soddisfatto se i tempi saranno celeri e se potremo a breve, avendo pure nominato il Presidente della Commissione Sport, avere una bozza di questo nuovo regolamento eventualmente da emendare. Grazie Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. Passiamo all'interrogazione successiva: "Problematiche relative all'acqua". È stata presentata dal consigliere Moretto e risponderà l'assessore Calabrese. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. La materia è abbastanza complessa perché ovviamente si parte dalla questione della rete idrica ma che sicuramente ci porta e ci deve obbligare a fare un ragionamento sulla risorsa acqua, risorsa acqua che cambia notevolmente anche per le questioni climatiche, quindi l'uso parsimonioso dell'acqua diventa sempre più indispensabile, cosa che purtroppo per diversi motivi non avviene in diverse parti d'Italia, non soltanto a Napoli, ma in particolare a Napoli. Ho preso spunto per riproporre la problematica acqua da ciò che è avvenuto nel mese di dicembre, ma poi successivamente purtroppo questi incidenti si sono moltiplicati dopo quello avvenuto in via Consalvo che ha costretto tutta la popolazione a una giornata e più di sospensione del servizio idrico causando ovviamente notevoli difficoltà ma non soltanto difficoltà fisiche ma anche economiche perché molti esercizi hanno dovuto abbassare le serrande, sono stati chiusi per un giorno e più. Dalle ultime indagini, da quando è avvenuta la trasformazione da ARIN e ABC i disagi sono notevolmente purtroppo aumentati, la rete idrica - non è un caso - risale a diversi decenni fa e l'ultimo intervento è stato fatto negli anni Cinquanta, le tubature tra l'altro presentano anche amianto e questo diventa molto pericoloso perché diversamente dall'esposizione all'amianto che si può avere negli edifici se questo avviene nelle condotte i danni purtroppo si vedono dopo decenni. Interventi ormai da parte della ABC non se ne vedono, purtroppo abbiamo anche letto dalla stampa negli ultimi mesi che ABC rischia addirittura il fallimento perché ha debiti per diversi milioni di euro ed è tra l'altro anche creditrice nei confronti del Comune di Napoli di qualche milione di euro. Questi interventi a pioggia che avvengono quasi giornalmente con interruzione del servizio ormai non sono più sostenibili da parte della popolazione, quindi noi vogliamo chiedere all'amministrazione due punti: effettivamente quali siano stati i benefici di questa trasformazione da ARIN in società ABC, o quali siano stati i fattori positivi, che non se ne vedono, e quali sono gli interventi che ha programmato l'ABC per sollevare di questi disagi la popolazione e per cercare di diminuire notevolmente la dispersione. L'ultimo bollettino diramato dall'ARIN diceva che eravamo al di sotto del 40 per cento di dispersione mentre negli ultimi anni l'ultimo bollettino

registra che siamo arrivati quasi al 46 – 47 per cento. Con le caratteristiche e le cose che ho illustrato e che il tempo non mi consente di entrare nel merito sulle questioni atmosferiche, i cambiamenti climatici e quant'altro, sicuramente questo non può essere trascurato e non possiamo rimanere sotto questi livelli di dispersione che aumentano sempre di più.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Ringrazio il consigliere Moretto per l'interrogazione e per quello che riguarda la prima parte, cioè la vetustà della rete idrica ABC, questo è vero, perché il sistema di distribuzione cittadino è caratterizzato da tubazioni e infrastrutture che in molti casi hanno un'età superiore ai trent'anni. Questo è vero ed è vero anche che per questo motivo l'ABC sta facendo dei forti investimenti economici per rinnovare le tubazioni del proprio sistema. Dal 2005 l'azienda ha sviluppato un piano di ottimizzazione e di rifunzionalizzazione della propria infrastruttura idrica con un impegno di circa 25 milioni di euro e ancora, in attesa di ricevere ulteriori finanziamenti, l'ABC sta finanziando interventi sulla rete per circa 1 milione di euro. È chiaro che si potrebbe e dovrebbe fare anche di più perché la rete è vetusta, però l'ABC su questo tema sta intervenendo in maniera abbastanza massiccia. Per quello che riguarda il tema collegato al discorso della vetustà, che è il discorso della perdita di acqua nella rete, vorrei dire al consigliere Moretto che i dati di perdita nella rete relativa ad ABC assommano a valori di circa il 28 per cento, e non il 40 per cento in più rispetto a quanto riportato, perché a me risulta che il 40 per cento sia relativo a Napoli e provincia, quindi non è il dato ufficiale di ABC relativo solo alla zona di Napoli. Comunque il 28 per cento è un dato fisiologico per le reti cittadini ma comunque è un dato che testimonia una dispersione importante di acqua, però non del 40 per cento, che è un dato molto grosso, che è quello della provincia. Rispetto a questo discorso delle perdite, ABC già nel 2013, e di questo ne daremo comunicazione ancora più in là con una conferenza stampa, per evitare una serie di inconvenienti che si sono verificati ha potenziato notevolmente il discorso relativo alla ricerca delle perdite in acquedotto. Per quanto riguarda gli anni 2012 e 2013, il numero di chilometro di rete esplorate nell'anno 2012 era circa 200 chilometri/anno mentre nel 2013 è diventato di circa 700 chilometri/anno, quindi anche questo testimonia non una soluzione del problema, perché, come sollevava il Consigliere, le rotture ci sono e ci sono state, ma un raddoppio di attenzione rispetto a quella che c'era stata negli anni precedenti. Tirando un po' le somme, il sistema è vetusto, l'ABC ha incrementato notevolmente la ricerca di perdite in acquedotto, lo farà ancora di più e il nuovo programma lo presenteremo a breve, e per quello che riguarda la vetustà delle tubazioni si sta investendo in questo momento con 1 milione di euro all'anno su fondi ABC per risolvere questo problema. Per quanto riguarda l'altro problema che sollevava il consigliere Moretto, che è un argomento assolutamente delicato, della presenza di amianto nelle tubazioni, nell'ambito dei 2.500 chilometri di condotte gestiti da ABC, 2.300 chilometri di acquedotto non presentano la presenza di amianto, e facendo una differenza significa che comunque una certa percentuale di acquedotto, come diceva il consigliere Moretto, ha fibre di amianto. Il problema delle fibre di amianto in tubazione, come testimoniato, è ben diverso dalle fibre di amianto nelle costruzioni perché la

pericolosità legata alle fibre di amianto è principalmente legata all'inalazione della fibra, il che significa che quando si faranno le sostituzioni della tubazione in amianto bisognerà, così come ogni volta che si interviene su manufatti di amianto, mettere in campo tutte le cautele necessarie perché in quel momento la tubazione verrà rimossa e nel rimuovere la tubazione è possibile inalare da parte degli operai le fibre, ma c'è un problema di diffusione di fibre di amianto in acquedotto. Consigliere Moretto, sa che ABC fa continuamente analisi chimico-fisiche sull'acqua in acquedotto, queste analisi sono pubblicate costantemente sul sito di ABC e da queste analisi non si sono evidenziati pericoli di dispersione di fibre di amianto nell'acqua di Napoli tali da creare allarme. Siccome questo tema è molto delicato e per il quale non esistono degli standard internazionali, ma esistono delle considerazioni del Ministero della Sanità e altre condizioni della norma americana, porto un altro esempio: la città di Bologna, che in passato aveva una grossa parte della propria rete in città e ha fatto tutta una serie di monitoraggi, ha trovato che la dispersione di fibre di amianto era molto al di sotto degli standard del Ministero della Sanità e delle norme americane. Per quanto riguarda ABC, dalle analisi chimico-fisiche questo problema legato a una possibile diffusione delle fibre di amianto non è evidenziato perché risulta molto inferiore agli standard indicati dal Ministero della Sanità. Il problema non è che non si pone ma per quella che è la normativa vigente non crea allarmi, fermo restando che mi sembra una condizione di cautela e di opportunità procedere alla sostituzione, appena possibile economicamente, anche di quei pochi tratti di tubazione ancora in fibra.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Consigliere Moretto, la parola a lei per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Assessore, la materia è talmente complessa che sicuramente non la possiamo in qualche secondo. L'ultima parte che lei ha illustrato sulla questione dell'amianto non ci dà nessuna certezza perché non parliamo di un qualche cosa che per morfologia del territorio o di qualche fattore naturale è presente nell'acqua, e lì si va a fare la grammatura per capire se quella percentuale può essere nociva o meno, ma le fibre di amianto non dovrebbero assolutamente essere presenti perché è l'uomo che le ha portate nelle condotte, perché all'epoca non si sapeva che l'amianto poteva essere nocivo. È chiaro ed evidente che non parliamo di inalazione, perché è nelle condotte, però proprio leggendo alcuni studi sul comune di Bologna c'era uno studio approfondito sulle conseguenze del trascinarsi di questa presenza dell'amianto nelle tubature, che non essendo inalato ma che viene trascinato nuoce senz'altro però purtroppo questa cosa andrà a ripercuotersi in molti e molti anni rispetto al danno che può fare l'inalazione. Questo è chiaro ed evidente che certifica che c'è una presenza di amianto, anche se in piccola percentuale, anche se potrebbe portare dei danni a lungo termine. Sono comunque degli interventi che vanno fatti per mettere in sicurezza, anche perché purtroppo è la mano dell'uomo che l'ha messo e non ci troviamo di fronte a un fatto naturale come nel caso del calcio o di altre sostanze che sono presenti nell'acqua, che bisogna cercare di abbassare ma che purtroppo fanno parte della morfologia. È un grande problema da non sottovalutare. Dico un'ultima cosa, sempre perché non c'è tempo, ma chiederei poi la documentazione delle cose che lei diceva qualche minuto fa da parte dell'ABC, perché sembra strano che con una certificazione da parte dell'ABC, a

fronte di un abbassamento dichiarato dall'ARIN di percentuale del 38 – 40, la percentuale si sia abbassata al 28 dove si sono moltiplicati gli incidenti, e sono sotto gli occhi di tutti gli interventi da parte di ABC, e che notevoli investimenti per eliminare gli inconvenienti già preesistenti con la gestione ARIN abbiano portato all'abbassamento al 28 per cento. Sarebbe una soddisfazione se così è, però consentitemi di avere qualche dubbio e di essere documentato da una certificazione di supporto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: Chiederò ad ABC di avere la documentazione e gliela invierò, perché mi fa piacere avere chiarezza su queste cose per entrambi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Avremmo ancora la possibilità di fare un'altra interrogazione. Mi si dice che sono passate le 11:00 e quindi dobbiamo procedere con la seduta ordinaria.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno martedì 25 Marzo 2014****Ore 11:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****PRESIDENTE PASQUINO:** Cominciamo i nostri lavori. Procediamo all'appello.*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 40 Consiglieri. La seduta è valida.***La Dottoressa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE

CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona PRESENTE	
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 40

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 40 su 49. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Verneti Francesco, Fellico Antonio e Nonno Marco.

Ha giustificato la sua assenza il consigliere Salvatore Madonna.

Prima di dare la parola alla Vicepresidente Coccia per una commemorazione, informo l'Aula che nelle riunioni di ieri le Commissioni hanno eletto i loro Presidenti, quindi le Commissioni permanenti sono operative e da domani cominceranno a lavorare.

La parola alla Vicepresidente Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Dieci anni fa, esattamente il 26 marzo del 2004, veniva uccisa barbaramente Matilde Sorrentino. Matilde Sorrentino è diventata un simbolo delle madri coraggiose. Aveva denunciato ben sette anni prima quanto era capitato al suo bambino e anche ad altri cinque bambini della scuola di Torre Annunziata detta "dei Poverelli", una scuola, come si può immaginare, che stava ai margini di una situazione di estremo degrado. Aveva denunciato gli abusi sessuali che venivano compiuti da ben, come furono denunciate all'epoca, diciannove persone. Quindici furono condannate in via definitiva a quindici anni di carcere. Erano il custode della scuola e altri componenti della scuola elementare detta "del rione dei Poverelli".

Ebbene, Matilde, nonostante fosse una donna molto semplice, credeva nella giustizia, credeva nella giustizia e come tale andò alla Caserma dei Carabinieri a denunciare ciò che accadeva al suo piccolo figlio Salvatore e insieme a lei, successivamente, andarono altre cinque mamme. Sono fatti tutti accertati e ci sono sentenze passate in giudicato.

Il giorno in cui passò in giudicato la sentenza anche alla Cassazione bussarono alla sua porta e un ragazzo, un killer di 27 anni, la sparò in faccia e da quel momento, solo da quel momento, lo Stato si mosse perché mise sotto protezione la famiglia, tra cui anche Salvatore. Se l'avesse fatto prima Matilde non sarebbe stata uccisa, se lo Stato ci avesse pensato solo un attimo prima, quando Matilde denunciava di essere sbeffeggiata in strada, di essere stratonata, di essere spinta. Se lo Stato ci avesse pensato un attimo prima, Matilde non sarebbe stata uccisa. E' stata uccisa dopo e la sua famiglia è stata messa dopo sotto protezione.

Ma che protezione, che protezione?! Come si può chiamare protezione quella di passare da una città all'altra, come si può chiamare protezione quella di passare da un albergo all'altro, come si può chiamare protezione quella di passare da un posto all'altro?! Come si può chiamare protezione quella di non poter mai stringere un'amicizia perché la gente ti comincia a chiedere: che lavoro fai, che cosa fai?, e tu non sai che cosa rispondere; da dove vieni?, e tu non sai più da dove vieni perché cerchi di dimenticare il posto da cui vieni. E appena allacci un'amicizia te ne devi andare, te ne devi andare perché così è la vita di chi è testimone di giustizia quali sono stati Salvatore e Giuseppe, figli di Matilde.

Il padre, non facendocela più e dicendo una frase che mi è rimasta per sempre nel cuore: 'sono i cattivi che se ne devono andare, non sono i buoni, i buoni devono rimanere', ritornò. Morì in strada e così Giuseppe e Salvatore rimasero definitivamente orfani.

Ebbene, mentre si parla di impegno civile, di lotta alle mafie, di lotte alle camorre, mentre si parla di donne, mentre si parla di tutela, di protezione, mentre accade tutto questo, ebbene, ci fu una sola persona che continuò ad avere rapporti con questi ragazzi e fui io. Non voglio autoincensarmi, voglio dirvi soltanto questo: anche quando lo Stato ritenne che il suo compito era finito io continuai ad avere rapporti con loro andando a trovarli a mie spese e dando loro le cose che desideravano, il mare, la mozzarella, la pastiera.

Questa è stata la storia di Matilde Sorrentino, una donna che credeva alla giustizia come ci credo anch'io, come ci crede ciascuno di noi, come la pratica e la predica ciascuno di noi. Ebbene, qualche giorno fa, avendo vinto la causa che concede a questi ragazzi il risarcimento dei danni e avendo anche in qualche modo lo Stato deciso che non li doveva più proteggere, però in una dimensione e in una città diversa, incredibilmente sono arrivati loro gli appelli: lo Stato ha fatto sapere ai loro aguzzini, prima che lo sapessi io,

prima che lo sapesse chiunque altro, l'indirizzo di Salvatore e di Giuseppe. Questo è lo Stato che io voglio combattere, questo è lo Stato che ritengo che sia giusto combattere. Credo che questo nostro stare in piedi qui, pubblico, Consiglieri e Assessori, sia la forma di ricordo più bella che si può fare di Matilde Sorrentino, madre coraggio che credeva alla giustizia.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo al Consiglio un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Procediamo con gli articoli 37. E' iscritto a parlare il consigliere Gallotto Vincenzo. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Grazie, Presidente. Egregio signor Sindaco, egregi Assessori, egregi colleghi; vorrei sottoporre alla vostra attenzione l'istanza pervenutami dai lavoratori dell'azienda elettronica americana Micron Semiconductor di Arzano che in questi giorni vivono la minaccia della mobilità.

Voglio ricordare che noi campani eravamo i primi in questo settore tecnologico, ma anche questo primato ci è stato tolto, infatti abbiamo assistito allo stillicidio delle aziende elettroniche che via via sono state smantellate. Ma allora non sapevamo che mobilità significava chiusura definitiva e smantellamento.

Se entro il 7 aprile, data ultima per le trattative, non si troverà un accordo con la ditta americana, procederanno inesorabilmente a smantellare e smobilitare inizialmente il 40 per cento di una parte dei tecnici esperti; oggi sono 122 lavoratori, quindi si parla 52 persone tra uomini e donne. Gli impiegati in tutta Italia sono 1.100, ma inizialmente...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, silenzio in Aula, ascoltiamo il Consigliere.

CONSIGLIERE GALLOTTO: E' un problema sociale e lavorativo, è un problema importante.

Inizialmente, dicevo, 52 lavoratori subiranno il dramma della mobilità e dovranno lasciare le loro case e la loro famiglia. Ma questo potrebbe non essere un atto unico, potrebbero esserci ulteriori procedimenti di messa in mobilità fino a chiusura definitiva della sede di Arzano.

Sindaco, colleghi, non possiamo stare a guardare inerti a questo sfacelo. Stiamo parlando di ingegneri, informatici, matematici, tecnici altamente specializzati e manodopera altamente qualificata che lascerà la Campania. Altri cervelli e altri specialisti che lasciano la nostra regione, ancora il meglio della popolazione costretta ad andare via.

Sindaco, chiedo a lei e al Consiglio tutto di unirci al fronte di lotta che vede sindacati, Regione, mezzi di comunicazione, Sindaci di altre città uniti ai lavoratori per far fronte a questa emergenza. Altre eccellenze campane, famiglie, posti di lavoro sono in pericolo e credo sia un nostro dovere intervenire con tutti i mezzi che possiamo mettere in campo. Credo che questo sia un pericolo che ci vede coinvolti trasversalmente. Faccio appello alla vostra sensibilità affinché questo Consiglio comunale non rimanga muto o sordo

all'appello dei lavoratori.

Lascio al Sindaco la lettera inviata a tutti i Sindaci della provincia di Napoli e alla Giunta regionale dai lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Gallotto. La parola adesso al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Ritengo di intervenire per un fatto che a nostro avviso è gravissimo. Noi abbiamo più volte mostrato, anche con la proposizione di atti, di cercare di difendere la dignità del Consiglio comunale, la dignità dei Consiglieri, e ieri, a mio avviso, è successo un fatto grave. Sostanzialmente, mentre erano in corso le procedure per il rinnovo di tutte le Commissioni... Peraltro ho contestato il fatto che non si è rispettata la procedura dal momento che riteniamo che le forme sono a tutela della democrazia, sono a tutela delle prerogative dei Consiglieri comunali, quindi da un lato abbiamo contestato una procedura che abbiamo ritenuto illegittima poiché non possiamo ritenere che un organo possa esercitare un potere che la legge e il Regolamento non gli ha attribuito. Mi riferisco all'azzeramento delle Commissioni, anche se ovviamente rispetto il parere del Segretario generale.

Però è successo un fatto ancora più grave: durante tutto il percorso, durante tutta la procedura per il rinnovo delle dodici Commissioni, c'era un amministratore delegato dalla Napoli Holding che trattava con i Consiglieri e discuteva animatamente per l'assegnazione delle Commissioni o per i voti. Allora io mi pongo un problema, che tra l'altro è il nocciolo anche della nostra proposta di delibera per le nomine, lo chiedo al Segretario generale: come può l'Amministrazione, dal punto di vista politico e amministrativo, consentire che un amministratore delegato di una società partecipata, che è soggetta al controllo da parte dell'Amministrazione, come può consentire che questo soggetto, che è soggetto al potere di controllo del Consiglio comunale – e questa era una cosa che circolava bisbigliata tra tutti i Consiglieri, quindi dico una cosa...

E' meglio che il Consiglio comunale stia in un momento di comunicazione con la città, la casa di vetro per noi è questa. Dicevo, come può un amministratore delegato intervenire, interferire con una procedura relativa alle nomine delle Commissioni consiliari, ivi compresa la Commissione che dovrebbe controllare la società partecipata di cui è amministratore delegato? Come può intervenire in queste procedure?

Io faccio una riflessione: i nostri timori di svuotamento delle prerogative dei Consiglieri sono fondati, perché se in quel caso non si è rispettata la procedura, in questo altro caso ci sono dei comportamenti gravissimi che ledono la dignità dei Consiglieri stessi. Non posso immaginare che un amministratore delegato mi venga a dire quale Presidente di Commissione di votare o di discutere di dato tema. Mi indigno! E' la stessa indignazione, devo dire, che ho provato quando mi sono candidato, quando ho detto: basta! Basta alle pratiche consociative! Basta ad un'Amministrazione che volevo archiviare! E' la stessa indignazione che mi ha mosso ad impegnarmi in politica e a sedere su questo scranno.

Invito l'Amministrazione ad essere più attenta alle procedure e quindi, ove mai ci fossero dei dubbi, così come abbiamo detto in campagna elettorale, si deve adottare sempre la scelta più garantista per le prerogative dei Consiglieri e del Consiglio comunale e a protezione della democrazia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito Gennaro. Consigliera

Molisso, prego, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Volevo informare l'Aula, i colleghi Consiglieri, le Consigliere, gli Assessori che oggi abbiamo delle ospiti particolari di tutto rispetto: siedono qui, tra il pubblico del Consiglio comunale, alcune donne della città. Sono qui oggi come singole donne, come professioniste, ma anche come rappresentanti di enti collettivi, di associazioni femminili della città di Napoli, e sono qui per un motivo specifico: perché come noi hanno letto, hanno appreso dalla stampa che oggi l'Aula dovrà – non sappiamo ancora bene quale sarà la procedura, ci auguriamo che sarà la più democratica possibile – l'Aula dovrà prendere atto ed eventualmente accettare le dimissioni della Vicepresidente Elena Coccia. Le donne presenti oggi, colleghi, rivendicano il diritto delle donne ad avere un'equa rappresentanza politica dentro le istituzioni. Chiedono il rispetto per il voto delle donne e identificano nella Vicepresidente Elena Coccia – che del resto è la donna più votata in questo Consiglio con quasi 1.300 voti – il loro riferimento politico.

Ma chiedono anche un'altra cosa, chiedono non solo il rispetto di una parità di genere che in una prima fase sembrava apparentemente garantita da questa Amministrazione, chiedono qualcosa in più: chiedo il rispetto per le competenze espresse dalle donne in politica, nelle istituzioni e in particolare in questa istituzione. Perché, vedete, rivendicare un diritto, e mi riferisco all'equità nella distribuzione delle cariche politiche, è giusto e sacrosanto, ma quello che è più importante, quello che veramente interessa alle donne perché può portare ad uno sviluppo vero della politica delle donne, è mettere in discussione le basi di un sistema di potere che è conformato, parametrato, creato e sviluppato su un modello esclusivamente maschile. Non serve a niente se le donne, entrando in politica e nelle istituzioni, si conformano agli stessi modelli imposti dagli uomini. Non è il caso di accentuare un'appartenenza di genere a discapito della considerazione dei meriti individuali e delle competenze, questo lo dice Lea Melandri.

Allora parliamo del merito, delle competenze, dei contenuti e delle idee che le donne di questa Assemblea hanno introdotto della politica cittadina. Sono ormai tre anni che le donne di questo Consiglio, Amalia Beatrice, Barbara Lorenzi, ma anche Ginetta Galeazzo, che ha avuto un ruolo fondamentale nella consulta delle elette, io stessa, ci battiamo a fianco di Elena, con l'aiuto di molte valide consigliere di Municipalità, per portare nei Palazzi del potere i contenuti delle donne, che non sono contenuti vaghi e che attengono ai massimi sistemi dell'economia e della politica delle donne da discutere all'interno di convegni o seminari, ma sono quelle politiche che provano a dare risposte alle donne della città.

Che cosa chiedono le donne in questa città? Chiedono innanzitutto un luogo destinato all'elaborazione politica delle donne, allo sviluppo del lavoro delle donne e alla crescita delle donne in termini di offerta di servizi. Chiedono la Casa delle Donne, quella per la quale Elena Coccia, io ed altre ci stiamo battendo senza sortire fino ad ora alcun risultato da ben tre anni. Chiedono delle risposte concrete sul tema della violenza contro le donne di cui è intrisa la cronaca di questo Paese. E che cosa hanno fatto per dare queste risposte? Per la prima volta hanno indetto un Consiglio monotematico sulla violenza con quattordici ordini del giorno approvati all'unanimità che davano all'Amministrazione un indirizzo politico chiaro e che fino ad oggi è stato completamente disatteso.

Chiedono che alle donne siano offerti dei servizi per sostenerle nella conciliazione tra il

loro compito lavorativo, quindi nella società, e quello di cura. Chiedono che il Comune si impegni per migliorare la scuola pubblica. E cosa fanno? Indicano dei tavoli nei quali si preoccupano di modificare i nostri regolamenti, nei quali chiedono all'Assessore alla scuola e all'Assessore al personale di dotare le nostre scuole di un personale ausiliario degno di questo nome perché quando portano i loro bambini a scuola si sentano sicure che ci sono altre donne che li accudiscono all'interno delle nostre istituzioni scolastiche. Chiedono la parità di genere nella toponomastica ed emendano un regolamento che imponga all'Amministrazione, nell'attribuzione del nome delle strade, di tenere conto anche delle donne.

Si battono – e lo abbiamo fatto, Elena Coccia ed io, in maniera strenua, arrivando finanche a firmare una mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessora al ramo – per evitare l'indegno spreco dei fondi pubblici, con cui, sotto lo specchietto delle allodole per le pari opportunità, si distribuiscono prebende ma non si creano servizi per le donne.

Si battono per un ripensamento delle politiche sociali. Noi spendiamo – e voi questo lo dovete sapere – 35 mila euro all'anno a bambino per tenerlo in Casa Famiglia. La maggior parte dei minori collocati in Casa Famiglia non è per abusi o maltrattamenti, quindi diciamo che non c'è un motivo relazionale per allontanarli dal loro nucleo familiare; il motivo nella maggior parte dei casi è che sono famiglie indigenti perché magari sono donne sole con i mariti in galera che non riescono a mandare avanti la famiglia, a provvedere economicamente ai figli. Queste donne normalmente non hanno un figlio ma ne hanno due, ne hanno tre, e mi mantengo bassa. Spendiamo 70 mila euro l'anno per tenere i bambini in Casa Famiglia e non facciamo nulla per sostenere le madri ad effettuare un percorso per trovare lavoro, per dargli magari un contributo di sostegno al reddito che potrebbe essere infinitamente più basso dei 70 mila euro che spendiamo per tenere i figli in Casa Famiglia. Potremmo sostenerle nelle loro case, attivare dei percorsi di sostegno alla genitorialità e di monitoraggio dei bambini ed evitare questo spreco di fondi pubblici che è anche un enorme danno alle donne stesse e ai bambini.

E chi si batte per queste cose in questo Consiglio comunale? Le donne del Consiglio comunale, che chiedono che le politiche sociali siano ripensate, che chiedono al Comune di smettere, quando una donna denuncia una violenza in famiglia, di determinare con un provvedimento, ai sensi dell'articolo 403 del codice civile, la sospensione della potestà genitoriale della donna, perché il Comune di Napoli fa questo: quando una donna va dagli assistenti sociali o anche in un Centro Antiviolenza e denuncia di subire maltrattamenti al punto tale che deve allontanarsi dalla propria casa familiare, la prima cosa che fanno le istituzioni cittadine per come sono pensate e strutturate le politiche sociali in questa città, è aprire un procedimento al Tribunale per i minorenni e collocare il minore e la madre in Casa Famiglia, ma sottopongono la donna ad un processo per valutare le sue capacità genitoriali.

Io credo che in questa fase della nostra vita amministrativa non sia giusto depotenziare una donna che ha introdotto contenuti, competenze, idee, che si batte a fianco delle altre donne – perché poi bisogna riconoscere anche la capacità delle donne di fare rete e quando la capacità delle donne di fare rete non c'è, vuol dire che si stanno conformando a dei modelli che noi non amiamo – non sia giusto escludere e non rispettare queste fondamentali competenze. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Molisso. La parola adesso al

consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Prima di arrivare all'articolo 37 vorrei dedicare anch'io un minuto a questa questione e spero di poter parlare liberamente al Consiglio comunale. Le dimissioni date dal Vicepresidente Coccia necessitano di una presa d'atto del Consiglio comunale. Non lo so sul piano formale ciò è previsto o meno, ma penso che sul piano etico sia dovuto visto che il Consiglio comunale ha votato e io personalmente ho votato il Vicepresidente Coccia e quindi vorrei sapere perché si dimette il Vicepresidente Coccia. Avendo partecipato ieri a quattordici riunioni delle Commissioni, mi sono reso conto che probabilmente queste dimissioni sono frutto di un accordo politico che si è costruito tra la maggioranza Arancione e una parte delle opposizioni, soprattutto ed esclusivamente l'opposizione di Destra del Consiglio comunale, per cui la cosa più utile da fare per sgombrare il campo è fare la presa d'atto da parte del Consiglio comunale indipendentemente se lo Statuto o il Regolamento lo prevedano oppure no. Penso che sia un fatto politico e sia un fatto che risponde anche a quei criteri di eticità che la politica deve assolutamente darsi.

Anche perché corrono voci che il Vicepresidente Coccia addirittura la si vorrebbe sostituire con un maschietto. L'Italia è in subbuglio e si tenta di far approvare al Parlamento della nostra nazione addirittura una legge che preveda la parità di genere e noi ci siamo indirizzati anche con molti atti del Consiglio comunale, soprattutto anche nelle partecipate, ad avere una maggiore parità di genere. Ebbene, la Sinistra della Sinistra che cosa fa in Consiglio comunale? La Sinistra della Sinistra – se non è così, la verifica la si farà con la presa d'atto – toglie una donna, e anche di particolare valore per l'impegno che ha profuso nelle battaglie femminili e femministe della nostra città, un punto di riferimento, e la sostituisce con un maschietto, indipendentemente dalle qualità del maschietto, portando l'Ufficio di Presidenza ad avere tre maschietti.

Io credo che la Sinistra potrebbe in qualche modo fermarsi un attimo e soprattutto anche la Coccia. Lo dico con affetto e con stima profonda, Elena. Noi ti abbiamo sostenuto e tu devi consentire che questo Consiglio comunale possa dire se è d'accordo o meno alle tue dimissioni, a meno che le stesse non siano motivate da altro. Ma se hanno un fondamento politico, e io sono convinto che di questo si tratti, allora credo che sia corretto e giusto che ognuno di noi possa esprimersi sull'accoglierle oppure no. Quindi faccio un invito, non un richiamo al Regolamento.

Venendo invece all'articolo 37 – in modo breve perché l'assessore Sodano è molto attento e sta seguendo – Vicesindaco, so il lavoro che si sta facendo, sono un po' complicate le situazioni, ma ritengo che su questo sia necessario il contributo di tutti. Noi dobbiamo giungere – e questa è una preoccupazione mia e anche una preoccupazione tua – ad avere la delibera sul Consorzio depurazione entro il 31 marzo.

Così come – anche per avere quel sostegno che è necessario sul piano nazionale, e lo dico in questo caso anche per esprimere un elemento di vicinanza al Vicesindaco, e mi rivolgo alla Giunta – non possiamo non assumerci fino in fondo le problematiche afferenti i lavoratori di Bagnolifutura. Ci sono momenti nella vita in cui bisogna avere una programmazione puntuale che tenga conto di tutte le vertenze che abbiamo aperte nel rispetto dei vincoli e delle normative vigenti, ma dobbiamo giungere ad una soluzione la più rapida e la più utile possibile nel corso dei prossimi giorni per dare una prospettiva e una certezza di lavoro in una città in cui i dati della disoccupazione sono ai livelli quasi

da Paese sottosviluppato. Nella nostra città abbiamo addirittura una disoccupazione giovanile che in alcuni quartieri è al 72 per cento e la disoccupazione fra quelli di età più avanzata ormai cresce giorno dopo giorno, quindi il tema del lavoro deve essere un tema centrale. In questo caso non significa affatto che stiamo parlando di assistenza, stiamo parlando di un'operazione produttiva che riguarda le attività che il Comune svolge, che deve svolgere nell'interesse dei suoi cittadini e lo deve fare qualificando la spesa e a mio avviso ci sono tutte le condizioni perché si possa procedere in questo modo.

Ho ricordato questa cosa al Vicesindaco Sodano, ma l'ho fatto non tanto per ricordarla a Sodano perché probabilmente a lui ogni mattina giungono telefonate su queste cose, ma per dare più consapevolezza all'intera Giunta del fatto che siamo in un momento di particolare gravità e che le risposte vanno date nei tempi giusti.

Finisco. Coccia, ti prego e ti invito, consenti al Consiglio comunale di Napoli di potersi esprimere sull'accettare o meno le tue dimissioni. Il Consiglio comunale di Napoli non può privarsi di una personalità dello spessore di Elena Coccia e della sua straordinaria sensibilità a stare vicino ai più deboli e soprattutto accanto alle donne nella nostra città. Grazie.

(Applausi del pubblico)

PRESIDENTE PASQUINO: Invito il pubblico a manifestare in modo più contenuto il proprio consenso o dissenso, quello che sia.

La consigliera Marino Simona di Città Ideale chiede di intervenire. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie, Presidente. Io intervengo perché sono quarant'anni della mia vita che mi dedico alle donne, che lavoro per loro e con loro, quindi mi sento chiamata a parlare in questo momento proprio per una sorta di responsabilità nei confronti della mia vita e di quello che per me è stata ed è una passione.

Io voglio dare tutto il riconoscimento ad Elena per il lavoro che ha fatto. Sono stata la prima, quando c'è stata una riunione dei capigruppo, a riconoscere la sua generosità, che non è un solo una generosità morale, ma è anche una generosità politica perché è stato un atto di responsabilità politica quando Elena ha detto che era disposta a dare le dimissioni, è stato un gesto importante. Purtroppo un gesto che non è stato riconosciuto nella sua rilevanza per come poi si è svolto il prosieguo di questa situazione perché è un gesto che avrebbe dovuto essere condiviso anche dall'altro Vicepresidente. Questa era una delle condizioni che era stata posta e che dava un senso al gesto di Elena. Questo non è accaduto e dunque ci troviamo di fronte ad un *vulnus* della democrazia paritaria perché, è vero, è accaduto che un uomo sostituisca una donna in un posto di responsabilità ed è una cosa grave. Lo è ancora di più quando questa donna si chiama Elena Coccia.

Detto questo, sapete che anch'io faccio parte della maggioranza e non posso venire meno a questa mia consapevolezza, vorrei però aggiungere delle cose. Innanzitutto sono anch'io in questo Consiglio, lo dico direttamente a Simona, non sono invisibile, anch'io sono in questo Consiglio da circa un anno. In più ho avuto una delega alle pari opportunità che mi mette anche in una condizione di responsabilità che corrisponde alla qualità del mio impegno, della mia competenza, del lavoro che ho fatto in questi anni. Come sto lavorando? Io non credo di essere una donna che non abbia fatto rete o che non ci tenga a fare rete, tant'è vero che proprio fin dall'inizio di questa delega ho cercato di coinvolgere

tutte le donne degli Assessorati, delle Municipalità, dell'Amministrazione. E adesso faccio un invito alle donne dell'Amministrazione e soprattutto alle Consigliere. Noi abbiamo delle scadenze fondamentali. Io non credo che si possa modificare il rapporto politico in questa città come in tutta l'Italia se non diventiamo più forti. E come si diventa più forti? Innanzitutto non separandoci tra di noi, trovando un collante che ci metta insieme, modificando le regole della politica, ma lo si può fare solo se siamo forti noi, non ci possiamo aspettare che gli uomini cambino o capiscano, è uno scontro di potere e questo deve essere chiaro. A questo punto la cosa importante è diventare più forti. Come si diventa più forti? Ci sono progetti, sì, ci sono progetti in corso, ma c'è un progetto che potrebbe portare alle donne di Napoli una risorsa grandissima non solo per le politiche sociali, non solo per combattere la violenza contro le donne, ma anche sull'aggio, sulla gestione dell'aggio. Scade il 31 marzo, ci stiamo lavorando, io ne parlerò anche con tante donne. I tempi sono strettissimi perché come sempre queste cose cadono tra capo e collo delle persone che se ne occupano e in giorni risicatissimi. E' un progetto importantissimo, non lo possiamo perdere, lo dico alle Consigliere perché non posso essere io da sola a combattere queste cose. Ci sono i fondi strutturali europei 2014-2020, ci stiamo lavorando, ma dobbiamo creare tantissime altre occasioni di incontro e di confronto.

Ultima cosa: portare un po' di cultura a Napoli, cultura delle donne, cultura femminista, io credo che sia una cosa di valore aggiunto e francamente non mi sembra affatto una cosa astratta perché nella mia esperienza il personale è il politico e lo ribadisco, i rapporti non possono essere personali e non politici, lo sono sempre. Seconda questione: la cultura femminista non è mai stata una cultura in politica e allora fare cultura significa fare politica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Marino. La parola adesso al consigliere Vasquez Vittorio del gruppo Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Il dibattito che di fatto stiamo svolgendo su quelle che sono state le conclusioni della lunga vicenda della nomina dei Presidenti di Commissione credo che necessariamente questa mattina debba avere un suo prosieguo, perché le conclusioni, come ricordava Gennaro Esposito, forse non sono state adeguate alla discussione che è stata svolta, ma anche la problematica che è stata sollevata da Simona Molisso credo che richieda da parte di tutti quanti noi una considerazione collettiva.

Primo problema, Presidente Pasquino: io l'ho dichiarato insieme al collega Rinaldi e lo riconfermo questa mattina che sarebbe dignitoso se questa mattina, dovendo procedere alla nomina di un nuovo Vicepresidente della Presidenza del Consiglio comunale, si potesse arrivare ad un'elezione che riguardi l'intero Ufficio di Presidenza considerato che questo Ufficio di Presidenza è stato costituito più di due anni e mezzo fa e oggi abbiamo un cambiamento della maggioranza, abbiamo un cambiamento dei gruppi che costituiscono il Consiglio comunale, quindi sarebbe assolutamente opportuno che per una questione di vera legittimità l'intero Ufficio di Presidenza venisse sottoposto questa mattina alla nuova elezione dei suoi rappresentanti. Se questo non avviene, di fatto – lo dico con difficoltà, ma lo dico – si finisce per delegittimare chi resta in quella carica senza sottoporsi al nuovo giudizio del Consiglio comunale.

In secondo luogo il problema della Vicepresidenza e del riconoscimento delle donne presenti in Consiglio comunale nell'Ufficio di Presidenza io lo sgancerei dal nome di Elena Coccia perché Elena Coccia, da quanto mi risulta, ha politicamente condiviso con il Sindaco un percorso, ha lei scelto personalmente e politicamente di rinunciare all'incarico di Vicepresidente, ha avuto il riconoscimento di presidente dell'Osservatorio Unesco per il centro storico. Quindi non si tratta di un problema personale ma di un problema che dobbiamo riportare all'intera questione del riconoscimento del ruolo che le donne svolgono in questo Consiglio comunale, sapendo che se si accetta come base della discussione quello che io ho letto *online* da parte della presidente dell'UDI (che svolge un attacco violentissimo e quindi io, come Consigliere comunale che attualmente ritiene di svolgere da Sinistra un ruolo di opposizione a questa maggioranza, potrei anche condividere), se si accetta questo scritto in cui si difende la posizione dell'ex assessore Tommasielli (che è stata costretta a dimettersi per ragioni a tutti note e quindi non credo che possa diventare espressione delle lotte delle donne napoletane), se si richiede per le donne un posto di presenza in organismi rappresentativi, ricordo che le sei colleghe che sono presenti in qui in Consiglio comunale hanno tutte quante un ruolo di direzione, chi come Presidente di Commissione, chi come Presidente della Consulta, chi come delegata dal Sindaco. Quindi dovremmo svolgere un discorso più generale sapendo se il posto che dobbiamo riservare all'opposizione debba necessariamente andare a quella donna, a quella Consigliera o a un'altra Consigliera, perché io a questo punto riterrei molto più opportuno che di fronte a questo documento, se è rappresentativo del movimento delle donne a Napoli, questo posto venga assegnato ad una Consigliera dell'opposizione, e tra l'altro non ci sarebbe neanche tanto da ragionare considerato che l'unica donna...

(Voci dal pubblico)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Il pubblico deve assistere, non deve partecipare con commenti.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Mi dispiace che le donne presenti rumoreggino contro il nome di un'altra donna, perché di questo si tratta, perché qui c'è una donna che è dell'opposizione, che è Simona Molisso, che potrebbe adeguatamente rappresentare l'opposizione all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Per cui io direi: evitiamo la demagogia che facciamo anche sulle questioni di genere considerato che in questo Consiglio comunale, quando abbiamo dovuto assumerci la responsabilità di sostenere le giuste lotte avanzate dal movimento delle donne, l'abbiamo assunta; non è stato patrimonio solamente delle donne il testamento biologico, come viene detto in questo documento, oppure il riconoscimento delle coppie di fatto, che è stato invece un riconoscimento che la maggioranza del Consiglio comunale ha voluto dare. Allora, se non vogliamo fare demagogica, se non vogliamo sottacere i sotterfugi che a volte vivono in questo Consiglio comunale, comportiamoci di conseguenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Iannello Carlo e poi si prenoti il consigliere Varriale Enzo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Vorrei fare soltanto qualche considerazione di carattere

generale. Le cose che diceva Tonino Borriello mi convincono, come mi convincono anche le considerazioni che faceva Vittorio Vasquez su tutta la questione generale delle dimissioni dall'Ufficio di Presidenza. Io ebbi qui a dire in questo Consiglio che Elena Coccia, con queste dimissioni, aveva ridato dignità all'istituzione che rappresentava perché quel teatrino era un teatrino non degno. Del resto l'ha ricordato anche Vittorio Vasquez. Vittorio Vasquez racconta una vicenda che non dovrebbe essere stata scritta nella storia cittadina, cioè racconta una vicenda di dimissioni dalla Presidenza o dalla Vicepresidenza del Consiglio comunale contrattate con il Sindaco. Ebbene, questa crisi è stata gestita nell'Aula più impropria possibile perché il Consiglio comunale controlla la Giunta, quindi non può il rappresentante della Giunta, controllata, gestire la crisi che riguarda l'Ufficio di Presidenza, dell'organo che deve controllare la Giunta. Io quindi chiedo formalmente che le dimissioni della Vicepresidente Coccia siano ratificate dal Consiglio in modo tale che finalmente questa crisi rientri nel dominio dell'organo competente a gestirla e annuncio il mio voto contrario alle dimissioni di Elena Coccia perché mi sento rappresentato dall'ottimo lavoro che Elena Coccia ha fatto fino ad oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Questa mattina volevo intervenire solo per ringraziare pubblicamente i commissari della Commissione che nuovamente presiedo, che è quella Patrimonio, per la stima dimostrata nei miei confronti avendomi eletto all'unanimità ieri, durante l'elezione dei Presidenti di tutte e dodici le Commissioni consiliari.

E' chiaro che questa mattina, venendo in Aula, mi aspettavo articoli 37 politici sulle problematiche della cittadinanza, invece sto qui da circa un'ora ad ascoltare tutta una serie di interventi che francamente sembrano veramente un arrampicarsi sugli specchi. Entro nel particolare. Sulle dimissioni o non dimissioni della Vicepresidente Coccia ricordo all'Aula, ma soprattutto a chi mi ha preceduto negli interventi, che circa due anni e mezzo fa, quando sono stati eletti il Presidente del Consiglio e i due Vicepresidenti, c'era una situazione politica completamente diversa rispetto ad oggi: il Presidente Pasquino era candidato Sindaco, quindi era stato eletto all'opposizione, e una volta insediato il Consiglio comunale, tutti quanti noi decidemmo di votare come Presidente del Consiglio comunale un uomo dell'opposizione e così avvenne, ecco perché poi furono eletti due Vicepresidenti della maggioranza.

E' chiaro che questo quadro, dopo circa due anni e mezzo, è completamente cambiato, ci sono state migrazioni politiche, trasferimenti da un gruppo verso altri gruppi ed è chiaro che ad un certo punto di questa consiliatura è nata l'esigenza – nel rispetto di una legge non scritta, cioè quella di dare una delle Vicepresidenze all'opposizione, come accade in tutti gli organi istituzionali – di sanare questa anomalia. E' lì che è nata poi tutta la diatriba delle Commissioni e dell'azzeramento delle stesse, perché altrimenti sarebbe bastato votare i tre nuovi Presidenti che sarebbero andati a sostituire quelli dimissionari – e ricordo all'Aula che ci sono stati solo tre Presidenti dimissionari, nella fattispecie: Carlo Iannello, Gennaro Esposito e Marco Russo, che fu eletto capogruppo dell'Italia dei Valori – e tutto sarebbe tornato nella normalità.

Invece no. Proprio per essere sempre più corretti nei confronti sia dell'opposizione che di tutta la maggioranza e nel nuovo quadro politico formatosi, si è deciso unanimemente di arrivare all'azzeramento delle Commissioni attraverso un'ordinanza del Presidente del Consiglio, tanto discussa ma poi superata perché il Segretario generale giorni addietro aveva fatto pervenire all'Aula e ai sottoscritti le motivazioni per le quali quel documento era in linea con quanto deciso. Da lì poi c'è stato anche il discorso delle dimissioni della consigliera

Coccia da Vicepresidente. Ma a questo arrivo un minuto dopo perché la demagogia poi diventa intollerabile sotto certi punti di vista.

Torno alle Commissioni. Noi, ieri, dopo un bel po' di mesi... Anche perché sui media non usciva altro che: 'la maggioranza attaccata alle poltrone'... 'non ci si mette d'accordo'... 'la città è bloccata a causa del Consiglio comunale', e non era vero tutto ciò perché il Consiglio, nonostante ci fossero alcuni Presidenti dimissionari, andava avanti, è andato avanti per tutto l'anno e mezzo dopo le dimissioni dei colleghi di Ricostruzione Democratica, tranne l'ultimo mese, ma è stato anche un momento particolare su scala nazionale, dove la politica ha avuto uno stravolgimento totale e, a cascata, questo non poteva non coinvolgere anche gli enti locali e quindi, di conseguenza, anche il nostro. Ma questo non ha fermato i Presidenti di Commissione, che comunque hanno lavorato e sono agli atti tutte le Commissioni che sono state fatte a prescindere da questo momento di transizione.

Poi, dicevo, si è arrivati al giorno di ieri. Devo dire che è stata una bella pagina ieri, organizzata benissimo sia dal Presidente Pasquino, sia dall'assessore Fucito, che da poche settimane ha avuto la delega ai rapporti con il Consiglio comunale, che ieri mi è sembrata l'unica persona che si sia interfacciata con tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, non altri. Quindi è stata una bella giornata, ci sono state le elezioni di dodici Presidenti di Commissione perché sono stati eletti tutti e dodici senza se e senza ma.

Certo, rispetto a due anni e mezzo fa, quando c'era stata una votazione unanime sia di maggioranza che di opposizione, ieri c'è stata una opposizione, una doppia opposizione, una tripla opposizione che si è messa un po' di traverso. Però è chiaro che in queste sedi non si fa opposizione e l'ho detto anche ieri, in particolar modo quando sono stato eletto, ho fatto i complimenti all'opposizione perché non è in quelle circostanze che l'opposizione si mette di traverso, lo fa nelle sedi opportune e l'ha fatto e l'ha dichiarato, sia Fratelli d'Italia, ma anche altre forze di opposizione. Sono stati veramente molto corretti, devo dire la verità, a votare anche loro i Presidenti di Commissione di maggioranza ascoltando coloro i quali hanno detto: chiaramente la nostra è un'opposizione ferma e la faremo nelle sedi preposte, non certamente in questo contesto dove riconosciamo alla maggioranza il diritto di presiedere le Commissioni. Queste sono le belle parole che dice un'opposizione.

Sarebbe stata ancora più bella come giornata se anche i colleghi di Ricostruzione Democratica, appoggiati dal collega Borriello, avessero seguito la linea politica dell'altra opposizione. Invece no, mi è sembrato di vedere ieri, e mi rammarica questa cosa, ho avuto la sensazione di vedere colleghi puramente attaccati alle poltrone, ma non dalla maggioranza, ma dall'opposizione, quindi da Ricostruzione Democratica. Perché? Entro nei particolari. Non c'è stata una sola Commissione o Presidenza di Commissione dove loro non si sono proposti come Presidenti di Commissione. E' accaduto con la Commissione Sport, è accaduto con la Commissione Trasparenza, è accaduto con la Commissione Bagnolifutura. Addirittura c'è stata un'autocandidatura e nel momento in cui si è votato, addirittura lo stesso autocandidato si è astenuto, quindi si è astenuto su se stesso, veramente siamo arrivati al colmo dei colmi!

Francamente rinnovo la stima, e l'ho detto anche ieri, ai colleghi per come hanno fatto opposizione fin qui, l'hanno fatta molto bene, nelle sedi preposte, ma ieri francamente ho assistito a una pagina un po' brutta. Mi è dispiaciuto vedere te, caro Gennaro, che quasi a tutti i costi – questa è la sensazione che abbiamo avuto – volevi una Presidenza nonostante la maggioranza fosse orientata altrove, la stessa maggioranza che non avrebbe avuto problemi a darti la Presidenza se avessi fatto un discorso diverso con questa maggioranza, collaborativo, e non come ti sei comportato, tu in particolar modo e i tuoi colleghi di gruppo fin qui, e in particolar modo ieri. L'apertura è stata massima da parte nostra nei vostri confronti...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sono passati dieci minuti.

CONSIGLIERE VARRIALE: Concludo, Presidente. Spendo due battute per la collega Coccia, collega che gode di grande stima da parte di tutta l'Aula – di tutta l'Aula – e anche del Sindaco perché mi sembra che il primo a rifiutare le dimissioni della consigliera Coccia sia stato proprio il Sindaco; dopodiché la stessa consigliera Coccia ha presentato dimissioni irrevocabili e pertanto si è ovviamente arrivati all'oggi.

Oggi saremo qui a votare l'indicazione dell'opposizione in modo prevalente, noi siamo qui a capire chi di loro candideranno alla Vicepresidenza, e, ahimè, purtroppo, cari colleghi dell'opposizione, se non avete una donna, fatevene una ragione! Se da quest'altra parte non c'è un candidato donna eletto nelle loro file, fatevene una ragione!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sono abbondantemente passati i dieci minuti.

CONSIGLIERE VARRIALE: Concludo. Penso che sia veramente pura demagogia questa. Cominciamo a fare politica seria in questa città perché i cittadini hanno bisogno oggettivamente di altro, hanno bisogno che noi da ora in avanti, conclusa questa *querelle*, andiamo spediti sui problemi reali di questa città. La città ha bisogno che noi corriamo, deliberiamo e diamo una speranza seria per tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. La parola adesso al consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Misto-Verdi. Ne ha la facoltà. Si prepari il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Buongiorno a tutti. Dico "buongiorno" perché ci si aspettava che oggi da questo Consiglio nascesse un nuovo giorno, un qualcosa di nuovo rispetto a quello che è avvenuto ieri. A me non affascina una discussione su uomo e donna perché la mattina, quando esco di casa, per me una donna è uguale a un uomo. Non se ne dovrebbe proprio parlare, penso che non ci dovrebbe proprio essere la discussione considerato che le donne in questo Consiglio sono state tutte valorizzate, mi sembra che tutte e sei abbiano una presidenza o una delega...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, per favore, vuole stare al suo posto? E' già così difficile condurre... Non deve andare a disturbare il pubblico, sta disturbando il pubblico, sta dialogando... Consigliere Borriello, è difficile condurre i lavori, quindi, per favore...

(Voce fuori microfono del consigliere Borriello Antonio)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, non facciamo minacce, non mi preoccupano le sue minacce. Consigliere Attanasio, prosegua.

(Voce fuori microfono del consigliere Borriello Antonio)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, la prego, Consigliere! Abbiamo fatto la Resistenza, quella vera, non quella che lei ci vuole fare...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, ho difficoltà a condurre i lavori con i Consiglieri che camminano in Aula e che dialogano con il pubblico, non possiamo portare avanti così i lavori. Consigliere Attanasio, per piacere continui...

(Voce fuori microfono del consigliere Borriello Antonio: "Fai uscire dell'Aula un po' di personale dello staff, fallo uscire dall'Aula, qui non può stare...")

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Risulta complicato tenere il filo del discorso...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, abbiamo dato disposizioni che in Aula devono stare solo gli addetti ai lavori, cioè i Consiglieri, però il problema, per quanto riguarda la sua persona, è che lei si rizela quando c'è qualcosa che non va per lei, allora cerchiamo di essere corretti...

(Voce fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stava discutendo con il pubblico e il pubblico non può partecipare direttamente ai lavori. Consigliere Attanasio, prosegua.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Penso che non si possa interrompere un Consigliere che sta intervenendo, altrimenti vengono meno proprio i fattori democratici di un buono svolgimento del Consiglio comunale. Scusa se te lo dico, Antonio, ma gli *staff* li ha inventati il tuo partito, quindi è inutile che stai a parlare di *staff*, gli *staff* sono uno strumento per far funzionare gli Assessorati e li avete inventati voi come partito. Te lo ricordo perché io ho la memoria storica di quello che avviene in questa città.

Dicevo che mi sembra strumentale la questione e mi sembra strumentale quando si chiede una cosa che non è prevista dal Regolamento, cioè una discussione sulle dimissioni che sono state notificate e che in pratica ci portano oggi ad un ordine del giorno dei lavori che prevede l'elezione del nuovo Vicepresidente. Queste questioni andavano discusse prima in altre sedi.

Mi sembra che bisogna dare atto ad Elena Coccia del sacrificio che ha voluto fare per fare in modo che questa maggioranza andasse più coesa verso una soluzione dei problemi della città, perché sono quelli che ci devono importare. Veramente diamo una cattiva immagine di questo Consiglio comunale dal momento che abbiamo da votare tante delibere, abbiamo da decidere il futuro di Napoli. Io mi aspettavo che da tutta questa discussione che è avvenuta in questi mesi uscisse un programma di fine consiliatura, un qualcosa che ci tenesse insieme per dire le cose che dobbiamo fare in città.

L'opposizione non si fa in maniera strumentale, soprattutto se si è stati eletti in una certa parte e soprattutto se l'opposizione non la si è fatta in passato quando bisognava fare opposizione su certe cose e invece non è stata fatta. Faccio un esempio: questa mattina o domani andremo ad eliminare l'aiuola che sta fuori alla galleria Vittoria; lo abbiamo detto

in quest'Aula più volte che poteva essere un pericolo se fosse avvenuto qualche incendio e devo dare atto all'assessore Calabrese che subito ha ascoltato e sta facendo questa modifica. In passato, in quest'Aula, altri Assessori che oggi sono stati sostituiti hanno commesso errori clamorosi e non solo per quanto riguarda quell'aiuola, ma anche per quanto riguarda una strada chiusa che poi ci è costata 60 mila euro, un'altra aiuola che ci è costata 50 mila euro, i motorini che non passavano a piazza Dante quando invece potevano passare ed è stato dimostrato. Insomma, abbiamo avuto in passato una serie di errori fatti da alcuni Assessori e nessuno contestava, adesso c'è una contestazione perché non si riesce ad ottenere quello che si vuole, cioè mandare a casa un Sindaco che ha fatto e che sta facendo il bene di questa città, con tutti i suoi limiti certamente, ma che ci ha tolto dai giornali internazionali rispetto alla questione rifiuti. Ricordate che cosa era Napoli prima che arrivasse il Sindaco de Magistris, ricordate gli 850 milioni di disavanzo che una parte politica ha lasciato, il miliardo e mezzo di debiti, ricordate tutto questo e ricordate le difficoltà che ci sono, i fondi che non arrivano più dallo Stato, la difficoltà con un personale che ha quasi sessant'anni in molte parti dell'amministrazione. Abbiamo una serie di difficoltà e stiamo cercando tutti quanti di uscirne fuori. Ieri è stata la prima azione: mettere a posto le Commissioni, votare i Presidenti e c'è stato un sostanziale accordo con le opposizioni. Che purtroppo non hanno una donna, come è stato riconosciuto dalla stessa opposizione, che sia stata eletta, quindi di cosa parliamo? Parliamo invece di qualcosa che ci serva a proseguire il cammino in questa Amministrazione, e non penso che si debba contestare oggi e che lo si debba fare strumentalmente. Io penso che bisogna dare una mano a chi vuole ancora fare qualcosa per Napoli.

Se poi il fatto che non riuscite a mandare il Sindaco a casa anche con strumenti che non sono quelli regolamentari e quelli democratici vi fa arrabbiare, io dico che c'è ancora una maggioranza e lo dimostreremo con l'accordo programmatico che io ho chiesto e che cercheremo di fare, rispetto al quale noi dovremo disegnare il nostro cammino per gli ultimi due anni e quindi dare delle risposte alla città. Poi c'è un solo giudice che può giudicare questa Amministrazione: sono gli elettori, che alla fine del quinquennio decideranno se de Magistris ha operato bene o ha operato male. Il resto sono tutte strumentalizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. La parola al consigliere Moretto Enzo del gruppo Fratelli d'Italia. Si prepari il consigliere Fiola del gruppo PD.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io credo che alla base di ogni ragionamento ci siano le regole e la democrazia. Le regole e la democrazia non hanno sesso, devono essere sempre rispettate. Io ringrazio Elena Coccia per l'intuito che ha avuto quando ha proposto al Consiglio comunale l'Osservatorio per l'Unesco, che è un istituto prestigioso di controllo e di indirizzo sulla cultura, sulla storia della nostra città. La sua presenza prestigiosa alla guida dell'Osservatorio ha avuto il riconoscimento di tutti, maggioranza ed opposizione, nella votazione; questo la dice lunga rispetto al ruolo dell'opposizione di Sinistra, che fa la sua parte.

Ieri, nelle votazioni delle presidenze delle Commissioni, la maggioranza poteva cogliere un'altra opportunità se avesse avuto intuito e, non voglio offendere nessuno, intelligenza nel votare il consigliere Iannello a Presidente della Commissione Vigilanza su Bagnoli,

se avesse avuto intuito di riconoscere questa opposizione che oggi comunque è opposizione in Consiglio comunale. Immaginate se il dibattito di questa mattina non avrebbe avuto un risvolto diverso, molto diverso. E allora ancora una volta ci dobbiamo augurare che questa maggioranza, nelle scelte che ha fatto nelle Presidenze delle Commissioni, abbia avuto più intuito e più intelligenza, altrimenti saremo ancora più in difficoltà rispetto ai tre anni già trascorsi.

Il Regolamento lo conosci bene, caro Antonio Borriello, non prevede la presa d'atto da parte del Consiglio comunale. Ci sono state le dimissioni e credo che sia demagogico e anche offensivo aver sentito che una personalità come Elena Coccia abbia fatto un accordo con il Sindaco per dimettersi, che questa non sia stata liberamente una scelta dovuta ad impegni in altre cose, vedi appunto l'Osservatorio dell'Unesco. Se così non fosse, la consigliera Coccia è sempre comunque candidabile, la democrazia è questo. Quando si procederà all'elezione per la sostituzione per dimissioni della consigliera Coccia, sono tutti candidabili, maschietti e femminucce, di Destra e di Sinistra, accordi o senza accordi. Ancora una volta ci deve essere l'intuito dei singoli, maggiormente ci sarà intuito e intelligenza, più la scelta sarà fatta in modo concreto, funzionale al sistema della democrazia, alla composizione di un Ufficio di Presidenza che vuole necessariamente che dentro sia rappresentata l'opposizione. Quell'opposizione che si è confrontata durante la campagna elettorale, che si è contrapposta a de Magistris e che sta oggi costruendo l'alternativa a de Magistris. Questa è l'opposizione, non ce ne sono altre, è chiaro ed evidente.

E' comprensibile quello che abbiamo ascoltato fino a questo momento, ma è infruttuoso. La democrazia, che è stata più volte invocata, è aperta a tutti. Durante le elezioni i cittadini hanno scelto e i cittadini, a Destra, liberamente potevano scegliere una donna, ce ne erano centinaia di donne candidate e a noi dispiace fortemente che nessuna donna sia stata eletta nel centrodestra, ma come nella scorsa consiliatura non c'erano donne in Consiglio comunale, l'unica donna era proprio il Sindaco, Rosa Russo Iervolino, unica donna eletta, e anche in quell'occasione si rispettò il risultato elettorale. Il risultato elettorale a Sinistra ha premiato diverse donne, tutte brave, tutte all'altezza del compito che è stato loro affidato, quindi non c'è stata nessuna *diminutio* nei confronti delle donne, che noi rispettiamo e ringraziamo per il ruolo che hanno avuto.

Credo che a questo dibattito non ci sia null'altro da aggiungere che procedere alla ricomposizione dell'Ufficio di Presidenza per consentire al Consiglio comunale di aprire i lavori e andare avanti. Ripeto, Elena Coccia è candidabile, quindi, se dovesse ripensarci sulle dimissioni – che sicuramente liberamente ha dato e quindi in questo momento il posto è vacante e non c'è nessuna presa d'atto da parte del Consiglio comunale – se ritenesse di candidarsi, e sicuramente credo che ci sarà più di una candidatura, ufficialmente si ricandiderà e il Consiglio comunale deciderà in merito.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola al consigliere Fiola, che però non vedo in Aula, quindi la parola alla Vicepresidente Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Innanzitutto, Presidente, voglio ringraziare tutte le donne che oggi spontaneamente sono intervenute. Sicuramente quanto è stato riportato dalla stampa e quanto io stessa ho scritto su Facebook non è stato probabilmente sufficiente a chiarire la situazione. Una situazione che è tale: io sono

tuttora convinta che questa Amministrazione debba andare avanti e che i lavori di questa Amministrazione, di questo Consiglio, debbano essere sbloccati ed è per questa ragione che molto tempo fa, ben prima di Natale, io dichiarai che in questa diatriba – nella quale mancava la testa e mancava la coda perché era una situazione profondamente antidemocratica ed era una situazione che non ci permetteva di andare avanti, ovverosia l'intero Ufficio di Presidenza tutto in mano alla maggioranza e quindi con sicuramente un *vulnus* della democrazia – dichiarai davvero in maniera, direi, generosa, ma anche in maniera democratica (perché la democrazia è anche fatta di generosità; certo, non ne abbiamo avuto un buon esempio in questi ultimi mesi, ma è così) generosamente dichiarai che sarei stata disposta a dimettermi proprio per lasciare un posto all'opposizione.

Naturalmente avrei ritenuto francamente giusto – e penso che questo avrebbe forse oggi placato la maggioranza e l'opposizione e avrebbe anche in qualche modo fatto sentire alle donne che il loro voto non è inutile, che il voto alle donne non è inutile – che l'intero Ufficio di Presidenza si dimettesse o quantomeno che almeno le due Vicepresidenze dessero le loro dimissioni. Devo dirlo, Presidente, perché lei mi conosce, l'ho già dichiarato, non sono una persona che si nasconde dietro un dito. Viceversa è stata un po' farsesca questa questione di dare le dimissioni nelle mani del Sindaco, che non è l'organo deputato evidentemente a ricevere le dimissioni, invece che darle al Consiglio. Se ciò fosse avvenuto, oggi il Consiglio sarebbe sicuramente più unito, più coeso, come in qualche modo lo è stato fino ad un certo punto ieri quando si sono eletti i Presidenti delle Commissioni. Purtroppo ciò non è accaduto e da questo ognuno ne deve trarre le opportune conseguenze.

La conseguenza che hanno tratto le donne che sono venute spontaneamente qui questa mattina – io neanche lo sapevo che sarebbero venute – è che il voto alle donne può essere in qualche modo inutile. Io a loro rispondo: non è vero, è utile, perché questa stessa discussione che abbiamo fatto questa mattina è una discussione utilissima, utile a far comprendere – io l'ho detto anche parafrasando – "la politica delle ragioni che la ragione non riconosce". Ebbene, è utile invece il voto alle donne perché certamente io non smetterò di fare le cose che ho sempre fatto e che ancora faccio.

Questa mattina mi era venuto lo sfizio di portare tutte le varie delibere e gli ordini del giorno e le varie attività che avevo fatto in questi tre anni, attività talora sconosciute, talora passate in secondo piano per una serie di motivi che hanno sempre a che fare con una politica piccola piccola e mai con la politica grande e con la generosità e con l'unione e con la necessità di portare avanti una città. Poi non l'ho fatto, non l'ho fatto perché ho considerato che nella situazione nella quale ci trovavamo, queste dimissioni tutto sommato non mi toglievano niente. Tolgono semmai a chi ha considerato più importante rimanere sulle seggiole, perché quelle non sono poltrone, io le ho chiamate "seggiole" perché seggiole sono perché questa è politica di appartenenza, è politica di vicinanza, è politica alta, ma talora diventa anche una politica bassa bassa e io non volevo che questa città, la terza città d'Italia, avesse questa politica bassa bassa, volevo che si continuasse con un programma.

Abbiamo sentito la consigliera Molisso. Il più grande *vulnus* che c'è stato in questi tre anni è che siamo riusciti a trovare cose per tutti, soprattutto, mi si perdoni, a favore delle occupazioni, e anch'io lo sono in certa misura; soprattutto per chi occupava si è riusciti a trovare luoghi e posti, ma ad esempio non si è capito e non si è portato avanti il progetto

della Casa delle Donne. Ci assicura la consigliera Marino che si sta procedendo in questo senso. Io ne sono assolutamente convinta, ne sono assolutamente sicura, spero che lei sia più brava di me nell'ottenere questo e tutti insieme lo otterremo. Sulle politiche contro la violenza speriamo di poterci arrivare al 5 aprile ad aprire i Centri Antiviolenza come fatto stabile, non come fatto occasionale. Anche sulla questione della parità di genere speriamo che possa essere raccolta finalmente questa richiesta che è venuta fin dal primo momento in questa Amministrazione. Speriamo che questa diventi una città più vivibile per le donne. Io certamente non finirò di lavorare in tal senso. Mentre da qui mi si telefonava dicendomi: corri, corri, bisogna eleggere i presidenti delle Municipalità eccetera, io ero al Tribunale dei Minori, ero a difendere una mamma a cui veniva tolto un figlio, quindi non ho smesso di fare la mia attività, non smetterò mai di fare le mie attività.

E mi dispiace che proprio il consigliere Vasquez dica che c'è stato un contraccambio. Lui lo sa, forse lui lo sa più degli altri quanto quell'Osservatorio del centro storico fu osteggiato in virtù di un preteso pauperismo, il pauperismo delle periferie, come se le città fossero composte solo dalle periferie e non dal centro e come se centro e periferie fossero in contrasto tra di loro e come se un centro che attragga non si irraggi necessariamente verso le periferie. Mi dispiace che lui dica questo di me, mi dispiace francamente. Riduce notevolmente la mia stima nei confronti di come lui sa valutare le cose.

Io credo di aver fatto un gesto generoso, un gesto politicamente orientato. Io non volevo che questa Amministrazione finisse nel peggiore dei modi, che questo Consiglio, che questa consiliatura finisse nel peggiore dei modi. C'è stato qualcun altro che ha pensato che invece così doveva accadere? C'è qualcun altro a cui questo non ha importato, gli ha importato la sua posizione personale piuttosto che questo? Ma cosa volete che mi importi! Presidente, mi permetta di fare quest'ultimo riferimento: a casa mia, ad Agerola, avevamo un grande albero di castagno, quell'albero di castagno ad un certo punto per motivi di età si seccò, ci diede legna per vent'anni. Io mi sento quell'albero di castagno e lo dico a tutte le donne qui presenti: sono in grado di dare legno per i prossimi vent'anni, non si preoccupino, non abbandonerò le lotte. Non abbandonerò le lotte che ci hanno portato al Cardarelli a rimettere su la 194 quando ce la stavano togliendo e poche persone qui presenti c'erano; non la smetterò di lottare, e mi pare che ci siamo anche riuscite, per avere l'osservatorio sui tumori al seno e quello sulla salute mentale; non la smetteremo di criticare le leggi governative quando sono delle legghine e non sono altro. Non finirà così, non smetteremo di difendere le donne.

Siamo convinte che la rete esista, la rete siete voi, la rete siete voi che oggi siete venute qui pensando che il vostro voto fosse inutile. Invece il vostro voto è utile, il vostro voto è essenziale, il voto che voi date alle donne dovete credere che cresce, che è qualcosa che genera, che si rigenera proprio come è nella natura delle donne, quella natura che talora non ci vogliono riconoscere. La parità... ma perché dobbiamo diventare uguali agli uomini? Ci pensate che abbassamento che dovremmo fare, come ci dovremmo calare per diventare uguali agli uomini?! Io, francamente, come voi, mi sento molto, molto superiore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Conclusi gli articoli 37 – Fiola non è in Aula e quindi lo dobbiamo considerare non presente al momento della chiamata, ma anche dopo tutti gli interventi – procediamo, così come previsto, con l'emendamento del consigliere

Borrello Antonio che l'altra volta rimase senza numero legale al momento della votazione e quindi lo rimettiamo in votazione. Lo distribuiamo in modo che tutti lo abbiano. Poi abbiamo un ordine del giorno sempre del consigliere Borriello Antonio e subito dopo abbiamo la delibera cui fanno riferimento l'emendamento e l'ordine del giorno, che è la delibera di Giunta comunale n. 34, poi andiamo all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza con l'elezione del secondo Vicepresidente.

L'emendamento che così recita: "aggiungere..."

(Voce fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, poi facciamo l'integrazione dell'Ufficio di Presidenza e poi andiamo avanti con i lavori. Lo ha stabilito la Conferenza e l'ordine che ci siamo dati, nel senso che noi avremmo dovuto iniziare con l'integrazione, ma la facciamo subito dopo perché questo emendamento aveva interrotto i lavori del Consiglio...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso chiedere...?

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione, eravamo in votazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori, prendi il Regolamento e vedi che cosa significa...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non si può chiedere quando si sta in votazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, non stai in votazione perché c'è la discussione...

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, Consigliere, noi siamo già in votazione perché il Consiglio si è sciolto su questo voto, quindi si è sciolto su questo voto e riprendiamo da là...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Allora l'Amministrazione ha dato parere favorevole e si vota?

PRESIDENTE PASQUINO: Aveva dato il parere favorevole.

ASSESSORE FUCITO: Presidente, posso?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Se parla Fucito, parlo pure io.

PRESIDENTE PASQUINO: No, Fucito vuole chiarire...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ma se c'è un emendamento che è il mio, mi dite che sta in votazione, l'Amministrazione ha già dato il parere, allora dopo il parere si vota, siamo in votazione, per me siamo in votazione e si vota.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome lei ha chiesto cosa aveva detto

l'Amministrazione, Fucito stava intervenendo per chiarire che cosa aveva detto l'Amministrazione.

ASSESSORE FUCITO: Presidente, andiamo a votazione. Come diceva lei, il Consiglio è caduto proprio sulla votazione e quindi bisogna votare subito, la discussione è già finita.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Rileggo l'emendamento: «aggiungere al punto 7 del dispositivo le parole: "che per la loro natura trattasi di lavori indifferibili"». Avevamo detto che chi era d'accordo votava sì, chi era contrario votava no, chi si asteneva lo dichiarava. Se non c'è l'appello nominale...Vale l'appello nominale dell'altra volta o l'Aula ritiene...? No, quindi procediamo.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. 2

Chi si astiene lo dichiara. Il Presidente.

Approvato a maggioranza.

Si astiene anche il Vicepresidente.

Passiamo all'ordine del giorno, è stato già distribuito: «*il Consiglio comunale di Napoli impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre i necessari incrementi di risorse a partire dal prossimo bilancio previsionale 2014 affinché la Napoli Servizi, società affidataria del servizio per la gestione, la manutenzione, la dismissione e valorizzazione del patrimonio del Comune di Napoli, sia messa nelle condizioni di erogarlo ai massimi livelli di qualità e redditività*». Mi pare chiaro. L'Amministrazione che dice su questo ordine del giorno?

ASSESSORE FUCITO: Di per sé l'ordine del giorno propone che la Napoli Servizi sia posta nella migliore condizione possibile e ovviamente il Consiglio, la maggioranza, l'Amministrazione lavorano ampiamente per questo e quindi lo considererei un po' come un ordine del giorno pleonastico, ma come tutto quello che si può aggiungere ad arricchimento di un atto... insomma, mi rimetto all'Aula perché sarebbe veramente strano se l'Amministrazione non lavorasse già al migliore efficientamento dell'azienda. Tuttavia l'ordine del giorno riprende uno spirito positivo, quindi nel merito l'Amministrazione è d'accordo; nella forma, se l'Aula ritiene, si può procedere.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiederei all'Aula di intervenire brevemente; si sono prenotati Santoro, Fellico e Varriale; siate brevissimi, come se fosse una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SANTORO: La mia è una dichiarazione di voto per spiegare perché noi del Nuovo Centro Destra votiamo contro questo ordine del giorno. Troviamo veramente assurdo che già ci troveremo a discutere e a votare da qui a breve una delibera che prevede un ulteriore stanziamento per Napoli Servizi e come se non bastasse, a scatola chiusa, senza nessuna motivazione, il collega Borriello ci propone di impegnare l'Amministrazione comunale a predisporre i "necessari incrementi di risorse". Qua non stiamo parlando, Assessore, della qualità del servizio, stiamo parlando del fatto che il consigliere Borriello – legittimamente, per l'amor del cielo, ma sicuramente non condiviso da noi – propone di immaginare per il futuro ulteriori incrementi di risorse da destinare alla Napoli Servizi. Ma quanto ci deve costare questa Napoli Servizi, consigliere Borriello?!

Assolutamente non può essere condiviso questo ordine del giorno, perché se questa è la volontà dell'Amministrazione comunale, veramente siamo preoccupati. Mi auguro che da parte dell'Amministrazione comunale ci sia una lettura più attenta e che non si decida di

impegnarsi a scatola chiusa ad immaginare ulteriori incrementi senza neanche sapere poi a che cosa debbono servire. Noi voteremo contro, ma mi auguro che ci sia un voto contrario da parte di tutta l'Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore vuole precisare una cosa.

ASSESSORE FUCITO: E' chiaro che ci sono ordini del giorno che ricalcano un impegno dell'Amministrazione e questi possono essere aggiuntivi. Io forse prima ho sbagliato dicendo che possono essere pleonastici questi ordini del giorno, ma se entriamo tuttavia in argomento, come il consigliere Santoro fa, ci corre l'obbligo di ricordare che nel *budget* della Napoli Servizi completamente sono previsti 9 milioni e 200 mila euro per il patrimonio; ci corre l'obbligo, se vi fosse un minimo di comparazione, di ricordare che questa cifra è – al di là delle intimidazioni che l'amministratore della Romeo mi fa sui giornali – una cifra pari grosso modo al 50 per cento di quanto l'Amministrazione prima stanziata. Quindi che questa cifra di per sé possa abbisognare di un incremento non credo che possa essere una materia opinabile, ovviamente credo che vada aggiunto: tenendo presente l'equilibrio generale dell'Amministrazione e del suo bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fellico, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in verità sarebbe stato opportuno che questo fosse stato un atto dell'intero Consiglio comunale, anche rispetto ad un atto deliberativo che, così come ha ricordato l'assessore Fucito, per quanto riguarda gli importi che il Comune di Napoli, l'Amministrazione comunale elargiva nei confronti del vecchio gestore, veramente si tratta di una cifra, visti i problemi che attanagliano il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, non direi irrisoria, ma quasi. Un atto del genere, un ordine del giorno del genere avrebbe dovuto avere un percorso, secondo il nostro punto di vista, molto diverso, tentando di mettere insieme tutte le forze politiche, istituzionali dell'intero Consiglio comunale per far sì che non sia solo il famoso ordine del giorno che acclama ad un diritto che la cittadinanza da tempo reclama.

Noi lo votiamo, io lo voto, magari preso un po' alla sprovvista perché il passato Consiglio comunale un po' all'improvviso si è sciolto per mancanza di numero legale e quindi avrei preferito un maggiore approfondimento, però, visti i tempi stretti e viste le esigenze dei cittadini... Votare un ordine del giorno firmato dal mio ex compagno Borriello già mi costa tanto, mi costa proprio tanto, soprattutto perché lui negli ultimi tempi è peggiorato ed è peggiorato molto – politicamente parlando, si intende, non mi riferisco alla persona – quindi lo voto, al di là che ha fatto lui l'ordine del giorno, proprio in virtù del fatto che credo sia veramente un primo passo avanti affinché l'Amministrazione comunale si renda conto che la Napoli Servizi, che io stesso non amo per come gestisce il patrimonio, sia messa in condizioni di dare un servizio alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Varriale, brevemente, e poi ha chiesto di intervenire anche il consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, intervengo solo per ricordare al collega Borriello Antonio che forse è stato un po' distratto negli ultimi mesi perché questi sono temi che abbiamo discusso e stradiscusso in Commissione Patrimonio e forse ricorda male perché quando si è dovuto fare il bilancio, l'intera Commissione si è posta il problema della quantità

e dell'insufficienza delle risorse. E' chiaro che i soldi sono sempre pochi, specie quando si parla di manutenzione degli immobili del Comune di Napoli, però quello che necessita veramente al settore patrimonio – e mi aspettavo magari un ordine del giorno un po' più completo da questo punto di vista – è personale qualificato, necessita sia più personale, che persone che stanno lì a risolvere maree e maree di problemi di cui quotidianamente lo stesso servizio è gravato, quindi magari spingiamo in tal senso un'attenzione.

E' chiaro che, come diceva l'Assessore, adesso ci avviciniamo al bilancio e se l'Assessore al bilancio vedrà che sarà possibile aggiungere ulteriori somme a questo servizio, ben venga, ma soprattutto rendiamo operativo nel vero senso della parola il settore patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola a Borriello Antonio, poi a Borriello Ciro e poi a Lebro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io per la verità sto ad una discussione che, tra l'altro, riguarda sia la Sinistra che la Destra. Nell'ordine del giorno si vuole rafforzare un modello che io convintamente ho sostenuto e il modello che ho sostenuto convintamente è che è possibile internalizzare i servizi, e poiché sono talmente convinto che questa sia la strada giusta, una delle cose che ho sempre detto, anche avendo un confronto molto acceso nel centrosinistra, è che a me pare questa una scelta non solo necessaria, ma la più utile nella situazione nella quale siamo. E io dico di più e l'ho già detto in tanti Consigli comunali e anche il Sindaco su questo si è speso tantissimo nei Consigli comunali: noi abbiamo un dovere in più, caro Santoro, e cioè che il modello dell'internalizzazione non lo possiamo far fallire e poiché non lo possiamo far fallire, nessuno può pensare che si possano gestire le stesse cose con il 50 per cento di risorse in meno. Se noi non apportiamo un correttivo, nel rispetto di tutte le norme, ma soprattutto consapevoli delle difficoltà finanziarie che abbiamo... Noi lo dobbiamo fare perché io sostengo un'altra cosa nell'ordine del giorno: che questo ci aiuta non solo a garantire servizi di maggiore qualità ai cittadini, quindi ai nostri inquilini, ma ci aiuta anche ad avere una redditività più adeguata, e quindi mi riferisco soprattutto alla riscossione dei canoni, alle dismissioni del patrimonio. Voglio esaltare una scelta compiuta dal Consiglio comunale di Napoli che va nella direzione di affidare, così come abbiamo fatto, questo servizio ad una nostra società e farla fino in fondo in modo che la stessa possa corrispondere a quelle attese e possa anche garantire quei lavori di qualità che sono indispensabili.

Varriale dice una cosa. Varriale, noi siamo d'accordo, ma non si potrà mai efficientare un servizio se non passiamo anche dall'incremento di risorse. Poi è chiaro che l'incremento delle risorse deve consentirci di avere un ufficio tecnico adeguato, deve consentire di avere interventi fatti con maggiore celerità e soprattutto si deve evitare, perché la trovo una distorsione, che si debba venire in Consiglio comunale di volta in volta per approvare un intervento di manutenzione straordinaria.

Poiché questo è il modello che abbiamo scelto – io dico che lo abbiamo scelto – sperimentiamolo fino in fondo. Badate bene, non esiste città in Italia che abbia un patrimonio così grande e che abbia fatto la scelta di farlo gestire da una propria partecipata. E' una sfida molto forte la nostra, perdere questa sfida vale anche come una sconfitta ancora più profonda per i tanti che sostengono la pubblicizzazione dei servizi locali.

Io lo pongo con questa serietà e con questo respiro il mio ordine del giorno e penso che sia chiaro che interpreto un po' i sentimenti e le volontà dei tanti che credono in questa scelta, ma io so per certo che non tutti sono d'accordo, è legittimo anche avere un'altra visione, quindi voglio rafforzare il modello della gestione pubblica, mentre altri vogliono farlo fallire per

dire che bisogna ritornare all'esternalizzazione. Io penso che la scelta fatta non solo sia giusta, ma dobbiamo anche non farla fallire e dobbiamo conseguire i risultati che sono necessari per dimostrare che si può operare con il pubblico in alcuni casi certamente meglio che con il privato. Questo mi sembra un caso di quelli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Antonio. La parola al consigliere Borriello Ciro di SEL. Si prepari il consigliere Lebro.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie, Presidente. In uno scatto, diciamo, verso Sinistra del Partito Democratico, siamo compiaciuti per la preparazione di questo ordine del giorno. Mi fa piacere che il Partito Democratico pensa anche a Sinistra...

PRESIDENTE PASQUINO: Già l'ha fatta Fellico questa dichiarazione...

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Va bene, ma voglio parlare anch'io, Fellico è della Federazione della Sinistra, io sono di SEL. Il Partito Democratico, che una volta era il partito di riferimento per tutti noi della Sinistra... insomma, obiettivamente questo ordine del giorno può essere votato, può essere accolto totalmente nella sua interezza, anche perché non mi pare che si chiedo chissà che cosa, si chiede soltanto di incrementare e di valorizzare quella che è la visione della città, la visione di questa Giunta e la visione di questo Sindaco rispetto ad uno dei temi più importanti che noi stiamo affrontando in questi anni che è il patrimonio immobiliare. Ritengo che questo ordine del giorno vada in questa visione, vada in questo orientamento, per cui penso che SEL possa dare il proprio contributo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello Ciro. La parola al consigliere Lebro. Si prepari il consigliere Grimaldi e poi non ci sono più interventi programmati.

CONSIGLIERE LEBRO: Spesso non condivido alcune proposte del collega Borriello, ma questa la vedo assolutamente legittima e calzante anche rispetto alla delibera. La delibera cerca di dare una risposta immediata ai cittadini che ci chiedono manutenzione. E' chiaro che la scelta che abbiamo fatto... Io sono uno di coloro che ha votato a favore dell'internazionalizzazione del servizio, ma internalizzare vuol dire da parte di questo Consiglio comunale e responsabilmente da parte di tutti i gruppi politici dare alla società Napoli Servizi la possibilità di poter intervenire, io direi, in maniera molto societaria e poco politica. Prendo dall'intervento del collega Santoro forse la preoccupazione di come venga gestita la società, ma non quella di incrementare delle somme per poter effettuare manutenzione a regola d'arte e dare risposte ai cittadini, in particolare quelli chiaramente dell'edilizia residenziale pubblica che in questo momento veramente stanno in condizioni difficilissime.

E' vero che in questi mesi, in Commissione Patrimonio, con il collega Varriale abbiamo sempre dibattuto sulla problematica proprio delle manutenzioni e quindi vedo con favore questo ordine del giorno intendendolo più che altro come un appello al Consiglio comunale, ma in particolare all'assessore Palma, a fare tesoro di questa indicazione nel momento in cui presenteremo il previsionale perché è prioritario, proprio alla luce di una internazionalizzazione, sicuramente migliorare i servizi. Io penso che l'ambizione di questo Consiglio comunale, con l'investimento strategico su Napoli Servizi oltre che sull'internazionalizzazione, sia quella proprio di dare più servizi ai cittadini e magari di maggiore qualità, quindi non lo vedo come un fatto negativo incrementare le risorse perché è

chiaro, è palese che poi per una società come Napoli Servizi, se non si incrementano le somme, diventa quasi complicato se non impossibile incrementare i servizi e migliorare la risposta verso i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è ancora il consigliere Grimaldi e poi mettiamo in votazione... No, si è prenotato il consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Borriello, in questa fase, invece di stare in Consiglio comunale, doveva stare al Parlamento italiano. Dico questo perché probabilmente tutta questa sua passione contro la privatizzazione poteva farla vivere dentro il consesso dove realmente si decide e dove magari avrebbe anche contato di più.

È evidente che l'ordine del giorno è pleonastico perché ritengo che tutti quanti noi siamo a conoscenza delle condizioni in cui sta il patrimonio comunale e se si pensa che le somme per la manutenzione straordinaria potrebbero restare queste che ci accingiamo a votare, è evidente che non solo si acuirebbero le condizioni di abitabilità dei cittadini che vivono in questi alloggi, ma veramente sarebbero poca cosa. Quindi ritengo che l'invito dell'ordine del giorno sia condivisibile, anche se va poi concretizzato in modo più serio nel momento in cui facciamo il bilancio, quindi accolgo anche l'invito che si faceva all'assessore Palma affinché nelle difficoltà sappia trovare le risorse utili perché ci possa essere un minimo di risposta adeguata.

Però ritengo che Santoro poneva un problema: il problema della gestione. Su questo mi sento di fare un invito all'Assessore perché penso che la Napoli Servizi si debba dotare di un albo fornitori di beni e servizi, di un albo delle professioni e inoltre di un regolamento di intervento. Perché questo? Perché questo consentirebbe ai vari livelli e per i singoli interventi di non utilizzare sempre in un modo o nell'altro ciò che viene normalmente chiamato "somma urgenza", "massima urgenza" rispetto agli interventi da fare, visto che dobbiamo anche invertire la tendenza di intervenire solo per urgenza, intervenendo invece anche con una programmazione che sia capace, settore per settore, di dare una qualità al nostro patrimonio edilizio.

Quindi io sono favorevole all'ordine del giorno, però invito, anche se non è scritto in questo ordine del giorno, l'Assessore a fare in modo che queste richieste verbali siano elementi di discussione per definire meglio una gestione più generale rispetto a quella che è la fornitura di beni e servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Grimaldi. A chiusura interviene il consigliere Esposito Aniello capogruppo del PD.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie, Presidente. Volevo semplice dare una risposta al consigliere Ciro Borriello perché mi sento coinvolto come partito. Questa è una posizione espressa dal consigliere Antonio Borriello, è un ordine del giorno firmato solo ed esclusivamente dal consigliere Borriello, quindi questo ordine del giorno non è del Partito Democratico. Vorrei porre l'attenzione sul fatto che si danno delle risposte coinvolgendo anche il partito, ma, se permetti, esiste la posizione del partito e allora la espongo io come capogruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito Aniello.

Non ci sono più interventi e quindi pongo in votazione l'ordine del giorno così come è stato presentato dal consigliere Borriello Antonio.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Oltre al gruppo di Nuovo Centro Destra, c'è Fratelli d'Italia e c'è il PDL.

Si astiene Forza Italia, il Presidente, il Gruppo Misto nelle persone di Schiano ed Esposito Luigi. Quindi a maggioranza si astengono Guangi e il Presidente, nonché Lazzotta... Guangi sta per Forza Italia... quindi a maggioranza viene approvato... anche il Vicepresidente si astiene e anche Lucci.

A maggioranza passa l'ordine del giorno.

Adesso metto in votazione la deliberazione di Giunta comunale n. 34 del 28 gennaio 2014: *"Proposta al Consiglio: Autorizzazione all'affidamento alla Napoli Servizi S.p.A. dell'attività di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare comunale secondo quanto previsto all'articolo 7, comma 3, del testo coordinato della Convenzione, parte integrante della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 1 luglio 2013. Autorizzazione agli adempimenti consequenziali ed all'effettuazione del relativo impegno contabile"*.

Chi è d'accordo resti seduto...

INTERVENTO: Noi non partecipiamo al voto, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Non partecipano al voto Fratelli d'Italia, il PDL...

Borriello chiede la dichiarazione di voto, ma... va be'... stavamo in votazione, Borriello, abbiamo già votato gli emendamenti...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: La dichiarazione di voto va dopo la votazione della delibera?

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Aspetta un attimo. Se stai in votazione e la registrazione dice che siamo in votazione, non parlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Tu ti assumi la responsabilità che hai detto...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, infatti avevo detto... siamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Nuovo Centro Destra, Esposito Luigi e Schiano.

Chi si astiene lo dichiara. Guangi, Pasquino, Lanzotti e... sono usciti...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Però voglio che siano ripresi dai verbali gli assenti, quindi che si dia pubblicazione degli assenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli assenti saranno riportati, si sono allontanati, gli assenti sono quelli che si sono allontanati.

Passa a maggioranza la delibera.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera come viene richiesto dall'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Nuovo Centro Destra, Esposito, Gruppo Misto e Schiano.

Chi si astiene lo dichiari.

A maggioranza passa l'immediata esecutività

Adesso, per piacere, prendete posto, ora viene l'elezione del Vicepresidente del Consiglio Comunale e quindi distribuiamo le schede...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso intervenire sull'ordine dei lavori nel mentre si consegnano, posso, sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Un secondo solo... intanto forse può andare la distribuzione... Sull'ordine dei lavori, un secondo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ora distribuiamo le schede e poi... Invito Verneti, Fellico e Nonno ad essere presenti vicino all'urna perché sono loro i depositari...

Informo l'Aula che con nota 236830 del 21 marzo 2014 il Vicepresidente *pro tempore* avvocato Elena Coccia ha reso le proprie dimissioni dalla carica e pertanto occorre procedere all'elezione del nuovo Vicepresidente.

Faccio presente che la votazione avverrà con voto limitato. Ogni Consigliere potrà indicare sulla scheda un solo candidato e verrà eletto il Consigliere che avrà riportato il maggior numero di voti.

INTERVENTO: Presidente, posso sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso chiedere all'Aula cinque secondi di...?

INTERVENTO: Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, c'è Borriello Antonio che parla, l'aveva chiesto prima di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: L'avevo chiesto prima che lei facesse distribuire le schede. Chiedo all'Aula, Presidente, di votare la mia proposta che è di rinvio della votazione per il Vicepresidente. Poiché lei subito ha fatto distribuire le schede, formalmente, se mette ai voti la mia proposta di rinviare l'elezione del Vicepresidente... Non aggiungo valutazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io devo rispettare quelle che sono le norme

regolamentari. Se l'Aula, che ha avuto l'urna, non vota, o si astiene, o vota scheda bianca...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sto proponendo di rinviare, che dite?! Io ho fatto una proposta formale: chiedo all'Aula – non a lei, Presidente, di rispettare il Regolamento, ma chiedo all'Aula – di esprimersi sulla proposta di rinvio, punto.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, posso chiedere...?

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo...

CONSIGLIERE LEBRO: Non c'è nessuna intenzione di frenare la votazione, anzi, io non sono per il rinvio, però, Presidente, un minimo di spazio per poter ufficializzare le candidature... Questo è un problema politico perché ad oggi non ci sono candidature espresse in Aula. Vorremmo non frenare la votazione, ma avere la possibilità da parte dell'opposizione di almeno capire se c'è un'intesa sul nome, sennò diventa difficile per noi Consiglieri esprimere il voto sul Vicepresidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi dobbiamo rifarci a quelli che sono i criteri. Quando abbiamo votato i Vicepresidenti non si è fatta nessuna discussione. Adesso c'è una richiesta di rinvio addirittura, allora si pone in votazione il rinvio poi si discutono le altre cose. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Ritengo che la problematica che pone Lebro sia seria perché non è possibile... noi stiamo facendo tutto questo affinché l'opposizione possa avere un suo ruolo dentro l'Ufficio di Presidenza, ma devono qualificare una proposta. L'altra volta probabilmente non c'era la necessità di qualificare la proposta in quanto la maggioranza, sbagliando all'epoca, aveva eletto due Vicepresidenti di maggioranza. A questo punto penso che sia opportuno che ci sia una qualificazione da parte dell'opposizione.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, se i Consiglieri prendono posto riusciamo a dare ordine...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, però lei deve applicare, perché la fase è delicata, il Regolamento; le richieste non vanno in direzione del Regolamento... Altrimenti sospendiamo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se prendiamo posizione. Assessore, per favore se prendete posto, Consiglieri prendono posto. Scusate, c'è una proposta, Consigliere Schiano, Esposito, Beatrice prendete posto, noi dobbiamo prima dirimere una questione, per poter sapere quali sono i numeri che saranno favorevoli al rinvio della votazione e quelli che saranno contrari, ebbene che i Consiglieri prendano posto. Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Borriello Antonio,

avendo sentito uno a favore e cioè Borriello Antonio e uno contro, chi è contrario? Prego Consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, sono contrario al rinvio della votazione, anche perché dico che i cittadini napoletani non si spiegherebbero come dopo una giornata come quella di ieri, che è andata liscia come l'olio, oggi per un motivo, chissà per quale si vada a rinviare nuovamente l'elezione del Vicepresidente.

Pertanto, chiedo che, intanto venga bocciata la proposta di Borriello e in aggiunta chiedo se è possibile un rinvio giusto di dieci minuti, perché mi sembra che l'aula abbia bisogno di una sospensione di giusto cinque minuti, per poi proseguire con i lavori per l'elezione del Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, c'è una ipotesi di rinvio sulla quale ipotesi c'è stata una posizione contraria da parte del Consigliere Varriale.

INTERVENTO: Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, mi dica.

INTERVENTO: Presidente, sono passati sei mesi da quando abbiamo parlato delle Commissioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lanzotti, non dovete litigare, per piacere, se no veramente non ci riusciamo a capire.

INTERVENTO: Presidente, credo che sia una prerogativa dell'Opposizione, noi finalmente abbiamo deciso tutti insieme le Commissioni, la Vicepresidenza alle Opposizioni, vogliamo sapere ed è una prerogativa solamente loro, se usciamo da quest'aula senza votazione per questa volta non è colpa nostra, si mettessero d'accordo, i mass media ci hanno bersagliato da tutte le parti, perché per sei mesi non riuscivamo a fare le Commissioni, ma noi dovevamo eleggere dodici, anzi tredici Presidenti.

Loro ne devono eleggere uno solo, si mettessero d'accordo e ci facessero sapere quali sono le loro scelte.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, io non vorrei andare fuori tema, ma la proposta di rinvio viene vagliata dall'aula con un voto.

Consigliere Sgambati, vediamo prima qual è l'ipotesi o meno del rinvio.

Chi è d'accordo per rinviare alzi la mano? Cinque.

Chi è contrario al rinvio alzi la mano?

C'è una ipotesi di fare un intervento con la presentazione delle candidature.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, avevo chiesto la sospensione di cinque minuti dei lavori.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: L'ordine dei lavori è in virtù dell'ultima votazione che è stata effettuata, questo per dire che cosa? Per rispondere al Consigliere Varriale, che prima enfatizzava la elezione dei nuovi Presidenti di Commissione, ho ascoltato attentamente, ho ascoltato, mi scusi se mi permetto, le sciocchezze che ha detto e adesso sto qui a dire come non erano vere le sue cose.

Il Consiglio è stato fermo, l'ho ribadito nell'occupazione della sala, che volevamo essere convocati nel Consiglio, cosa che non facevamo da tre mesi, perché non vi mettevate d'accordo sulle Presidenze di Commissione e ieri finalmente era una giornata speciale, lei aveva ragione quando diceva che era una giornata speciale, perché siete riusciti a trovare la quadra della ripartizione delle Presidenze di Commissioni e mi dispiace che non ci sia il collega Lettieri oggi qui, quando parla di consociativismo.

Oggi si porterà a termine quello che il collega Lettieri in tutti i Consigli, fino all'ultimo Consiglio, è venuto a parlare di...

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, stiamo votando la...

CONSIGLIERE FIOLA: Sto intervenendo in merito alla cosa che stiamo votando.

CONSIGLIERE VARRIALE: Ti sei distratto, lo dovevi fare prima collega Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Intervengo sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore, lasciamo che il Consigliere Fiola esperto Consigliere, possa esprimere le sue opinioni.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, sto per terminare.

Volevo dire, visto che avete fatto l'accordo sulla Commissione Trasparenza, visto che avete fatto l'accordo sulla Vicepresidenza, visto che avete fatto l'accordo sulla Commissione di Bagnoli, almeno non venite a raccontarci chiacchiere caro Consigliere Varriale, fatelo! Vedete c'è stata una maggioranza fra Destra e Sinistra, avete votato insieme, quindi è chiaro che c'è un consociativismo praticato, poi sono i fatti a smentirvi. Presidente, lei deve chiamare l'amico Lettieri, che oggi non sarebbe dovuto mancare qui, lui doveva essere testimone di questa votazione.

Grazie.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, chiedo la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Lettieri è un Consigliere Comunale, non un amico, nel senso che lo è.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, dopo aver ascoltato il Consigliere Fiola, chiedo sempre di votare la richiesta di sospensione di dieci minuti dell'aula.

INTERVENTO: Chiedo scusa, giusto per integrare la proposta del collega Varriale, siccome ci sono anche i media presenti, c'è un'attenzione molto forte, oggi si sta anche

facendo un po' di giustizia rispetto alla presenza delle Opposizioni.

Chiederei alla Presidenza, se fosse possibile, comunque di far intervenire i gruppi che vogliono esprimere una candidatura, per non rendere vana la sospensione che votiamo che avvenga dopo, perché se no abbiamo lo stesso una difficoltà.

Se fosse possibile far intervenire i gruppi con i loro candidati e poi dopo fare la sospensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, la proposta è di fare la sospensione.

Chi è d'accordo a sospendere per dieci minuti, dalle 13.20 fino alle 13.30?

Chi è d'accordo alla sospensione di dieci minuti alzi la mano. Chi è contrario? Moretto, Fiola. Chi si astiene? Il Presidente. Approvata la sospensione a maggioranza.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore xx,xx, riprende alle ore xx,xx)

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo cominciare a chiamare l'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE

CONSIGLIERE	LUCCI Enrico	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 45 su 49, possiamo riprendere i lavori.

Ho guardato il regolamento, ovviamente il regolamento non dice nulla rispetto alle elezioni della Presidenza perché è un regolamento vecchio, allora ritengo giusto quello che è stato richiesto, cioè che ci sia un intervento per le candidature, in modo che il Consiglio possa votare e si può intervenire per dichiarazione di voto.

Facciamo eventuali presentazioni di candidature e dichiarazione di voto se vogliono esserci, se no possono anche non esserci, poi distribuiamo le schede.

Chi chiede di intervenire? Consigliere Lanzotti, prego.

Per favore, essendo la questione delicata, vorrei che i Consiglieri prendessero posto, così ascoltiamo tutte le motivazioni e con animo sereno andremo al voto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

Devo dire ai colleghi presenti in aula, che in tre consiliature questo è umanamente l'intervento più difficile che vado a fare, perché scegliere inevitabilmente e sono le ragioni della politica tra amici, colleghi, persone valide, che si impegnano e che pongono le loro candidature e dover motivare questo non è piacevole, quindi sicuramente provo un imbarazzo da persona prima che da politico, ma ci tengo a chiarire che dopo lungo peregrinare, dopo questi due anni e mezzo in cui abbiamo vissuto un'anomalia e tutti la sappiamo di un Ufficio di Presidenza che non vedeva l'Opposizione di Centrodestra rappresentata, l'Amministrazione ha deciso, grazie anche alle dimissioni della collega Coccia, di porre rimedio a questo equivoco, a questo vulnus.

Noi del Centrodestra abbiamo ragionato, abbiamo riflettuto, sono emerse una serie di

posizioni importanti, quella del capo dell'Opposizione, che era largamente condivisa, ma forse poteva risultare non comprensibile al 100% alla stampa, quella di rinunciare a qualunque incarico, come segnale di contrapposizione politica, non personale al lavoro di questa Amministrazione, poteva essere una posizione che prevaleva.

Ieri abbiamo visto con la collaborazione istituzionale per il ripristino delle Commissioni, che questa linea, in effetti, non ha prevalso, ha prevalso la linea del dialogo, ha prevalso la linea del facciamo continuare a lavorare questa Amministrazione, perché prima vengono i cittadini e poi tutto il resto, quindi riteniamo di aver seguito comunque una linea faticosa, ma doverosa.

Oggi ci troviamo a fare questo secondo capitolo della risistemazione e oggi tocca all'Ufficio di Presidenza ed io come Vicesegretario di Forza Italia intervengo, oltre che per volere dei colleghi del Centrodestra e racconto brevemente che dopo una lunga discussione sono emerse due candidature, ma una, sostanzialmente quella del collega Gabriele Mundo è la candidatura che raccoglie otto voti all'interno dei dieci Consiglieri del Centrodestra, delle formazioni più rappresentative in termini elettorali e in termini anche numerici qui in Consiglio e pertanto la candidatura del Centrodestra è quella del collega Gabriele Mundo.

Naturalmente voglio spendere una brevissima parola anche sui colleghi di Fratelli di Italia, in particolare sul mio amico Marco Nonno, che non dimentichiamo non più tardi di due anni fa è risultato primo, perché è stato il più votato ed è un autorevole Consigliere, un Consigliere che ha una grande esperienza, una grande generosità e una grande energia.

Colgo l'occasione oggi per manifestare tutto l'affetto e tutta la riconoscenza che il Centrodestra in generale gli dà. È naturale che le questioni politiche, le dinamiche politiche ci impongono di rispettare i nostri accordi interni, rispettare i nostri patti e mantenere anche una gerarchia e la gerarchia oggi ci fa richiedere al Centrosinistra, alla Maggioranza di sostenere il candidato del partito principale di Forza Italia sostenuto dal Nuovo Centrodestra e il candidato altrettanto autorevole, come sarebbe potuto essere Marco Nonno e Gabriele Mundo, quindi il candidato del Centrodestra lo sottolineo è Gabriele Mundo, dopo un dialogo anche all'interno alle forze a livello di partito, quindi non solo a livello di Consiglieri, questa è la nostra indicazione.

Se vorrete ripristinare la normale e la corretta fisiologia dell'Ufficio di Presidenza, ovviamente dovrete, mi riferisco ai colleghi di Maggioranza, sostenere e appoggiare o far passare, non so scegliete voi il termine giusto, questa candidatura.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

C'è il Consigliere Fiola per una dichiarazione di voto, poi Borriello Antonio e poi Moretto.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, oggi è una giornata importante, questa Maggioranza è riuscita ad esautorare dal suo ruolo di capo dell'Opposizione al collega Lettieri, ha spaccato il Centrodestra, una parte del Centrodestra che si riferiva a Lettieri, ha detto non ha resistito, non ha resistito a questo invito che ha fatto la Maggioranza, dicendo siamo qua nel nome della continuità amministrativa di quel consociativismo fino che sempre hanno fatto e anche oggi ci sono riusciti.

Avrei voluto che Lettieri fosse stato in aula, probabilmente Lettieri forse non verrà più in aula, perché dopo questa esautorazione non credo che abbia più modo di venire, perché non rappresenta più il gruppo che fino a ieri diceva di rappresentare, in nome questo di una Vicepresidenza del Consiglio, in nome di una Presidenza della Commissione Trasparenza, in nome debbo dire purtroppo chissà di quale altra cosa che noi non conosciamo.

Bene, è stata fatta una sintesi della politica, vi auguriamo di andare avanti e questo Centrodestra sicuramente vi sopporterà per questi altri due anni su questioni importanti, non so fino a che punto loro lo faranno come abbiamo fatto noi con un'Opposizione costruttiva da questo lato qua che su argomenti importanti non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno.

Noi nell'interesse della città continueremo ad agire come abbiamo fatto dall'inizio fino ad oggi e lo abbiamo dimostrato, anche ieri nelle Commissioni, che nonostante non condividiamo il metodo attuato, abbiamo anche votato i Presidenti di Commissione, che nulla c'entravano con l'accordo politico del Centrodestra che oggi si finisce di consumare.

Rinuncio al voto democratico, rinuncio a votare perché non voglio sicuramente mischiarmi in questa pratica di consociativismo che oggi si sta consumando in questa aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Consigliere Rinaldi e si prepari Borriello Antonio.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente.

Oggi l'aula è chiamata all'istituzione della Vicepresidente Coccia, che naturalmente per i lavori istituzionali ha una rilevanza come atto, eppure in qualche modo anche questa giornata, come le settimane successive, segnalano una distanza delle istituzioni locali da quelli che sono stati e sono i problemi della nostra città.

Non so se i miei colleghi e lei riescono a dimenticare il blocco dei lavori del Consiglio Comunale in queste settimane, blocco dei lavori che, invece, miracolosamente viene rimosso grazie alla vicenda delle Presidenze delle Commissioni, che qualcuno di noi ha scelto di non seguire, di non parteciparvi, proprio perché pensiamo che sia stato un cattivo segnale alla città quello di bloccare un Consiglio Comunale in un momento di così grave crisi della città, una città che lotta contro le minacce di dissesto, che fa i conti con una crisi economica devastante e che fa comunque i conti con una grave crisi sociale ed economica.

Questa poteva essere però un'occasione per resettare completamente la vita di quest'Amministrazione e naturalmente per resettare tutto occorreva mettere in discussione tutto. Ho trovato francamente anomalo che l'Ufficio di Presidenza se ne venisse fuori con le dimissioni di un solo componente, penso che sarebbe stato giusto che l'intero Ufficio di Presidenza desse la possibilità, restituendo una dignità a quest'aula, di esprimersi nuovamente.

Vede lei è uno strano Presidente, perché è riuscito ad essere in un'unica consiliatura, Presidenza di Opposizione e oggi Presidenza di Maggioranza, nei libri e nei sussidiari di scuola mi ricorda un'epoca storica che andava sotto la definizione di trasformismo, ma questo non è un giudizio etico, è semplicemente una constatazione e appunto l'elezione

del Presidente io la paragono ad una delibera che votammo in quest'aula, alla prima delibera su Bagnoli, alla delibera sull'America's Cup che riguardava Bagnoli.

Era una delibera difficile, figlia però di una linea di credito che la Maggioranza doveva necessariamente all'Amministrazione, così com'è stata la sua elezione come Opposizione, tutti percepiamo che ci fosse qualcosa che non corrispondeva alla nervatura della politica di questa città, eppure abbiamo provato in quell'occasione, appunto a riconoscere la linea di credito dovuta all'Amministrazione, un'Amministrazione appena eletta, con uno straordinario consenso, non tanto elettorale, perché l'enormità di quello che era accaduto era – come dire – nell'entusiasmo che l'aveva accompagnata e lei si è trovata Presidente, come quest'aula votava con la benevolenza dell'intera Amministrazione, l'America's Cup a Bagnoli, poi fortunatamente è intervenuta la magistratura.

Penso che andava restituita una dignità, per provare a restituire una virtuosità all'Amministrazione, se qualcuno mi chiedesse dove pensi che si sia inceppato? Io non sono in grado di definire il momento di rottura di un rapporto, anche di carattere personale con il Sindaco, ma qual è il punto politico? È difficile trovarlo, eppure penso che forse noi tutti non ci siamo accorti di un lento logorio della politica che ha lavorato al fianco del nostro Sindaco, di cui penso che l'elezione del Presidente Pasquino è stato il primo e fondamentale atto di costruzione di quella gabbia trasparente della politica, politica con la "p" minuscola, perché naturalmente ritengo che la politica con la "p" maiuscola sia invece quell'agire per la realizzazione di interessi, di interessi diffusi ed anche di interessi in conflitto tra di loro e appunto quella gabbia trasparente ha lavorato così tanto bene che oggi molti dicono di fatto vi è stato un cambio di Maggioranza dentro quest'aula, personale politico eletto nelle file del Centrodestra grazie a Lettieri, si trovano oggi a sostenere la Maggioranza, è questo il problema?

Penso di no! Penso di no! Il vero problema è che quella gabbia trasparente ha portato ad un cambio di campo, riattirando il virtuosismo di questo Sindaco e dell'Amministrazione che lui aveva promosso in un campo che non era quello del rinnovamento che si era prodotto, in fondo noi eravamo stati un po' degli antesignani di quello che poi è accaduto nelle elezioni politiche con il Movimento Cinque Stelle, cioè attraverso la politica una rottura con gli schemi, le logiche del passato hanno difficoltà ad accettare la sconfitta e bene hanno lavorato per riportarci o riportarvi nel campo tradizionale.

È per questo che io non parteciperò a questo voto, non mi appartiene, non mi appartiene la soluzione del problema di quest'aula attraverso le nomine delle Presidenze di Commissioni e attraverso la nuova composizione dell'Ufficio di Presidenza.

Non penso che i problemi di questa città ruotino intorno a queste vicende e non voterò anche per rispetto ad una donna, a Elena, alla quale rimprovero soltanto una cosa di non essersi sottratta prima e con più forza a questa pantomina.

Una donna con una storia in questa città, Elena la conosciamo tutti, un avvocato, battaglie civili, paragonare questa storia e metterla in competizione con la ...era dovere innanzitutto delle donne e delle tue compagne di richiamarti, sottratti immediatamente, sottratti immediatamente!

Giunge purtroppo ora, penso che con rammarico tu abbia presentato le dimissioni, ma io anche per rispetto a questo atto che giudico tardivo e lo dico con grande sincerità, ti dovevi sottrarre prima allo stillicidio di quest'aula, non parteciperò al voto, restituirò la scheda, che tra l'altro non ho neanche avuto, augurandomi nel prossimo futuro di poter

discutere in questa aula di atti che riguardano la città e non l'equilibrisimo sul filo di lana di noi Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: prego Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD, poi si prepari Molisso, Borriello Ciro e Moretto ed Esposito Aniello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Poiché questa è una procedura anomala, ma l'abbiamo scelta perché in qualche modo stiamo intervenendo, è giusto a questo punto che ognuno possa fare le proprie considerazioni.

Inizio con il fare una domanda alla Maggioranza, avendo capito dopo tre anni che è giusto dare, favorire una soluzione nell'Ufficio di Presidenza di un esponente del Centrosinistra, ma ci sono voluti quasi tre anni per capirlo, delle Opposizioni e da quello che capisco non c'è una proposta unica e le Opposizioni sono più di una, sono tre, c'è un'Opposizione di Sinistra, c'è un'Opposizione di Fratelli di Italia, c'è un'Opposizione del blocco di Centrodestra, che cosa si fa e che cosa si è sempre fatto in passato?

Abbiamo consentito che le Opposizioni si scegliessero al loro interno i Presidenti, adesso la Maggioranza poiché non ha il numero, farebbe bene ed è una scelta perché da questo dipenderà tanto, a dichiararsi o con libertà di voto e vorrei saperlo oppure se accetta e condivide l'opzione che ho formulato, nel dire cara Opposizione voi siete divisi, non fateci scegliere a noi, ma sceglietelo tra di voi, si va al voto, chi prende più voti è il Vicepresidente delle Opposizioni del Consiglio Comunale.

Se fate questo forse recupererete molto rispetto alle scelte e alle cose che avete fatto in questi ultimi tempi, quindi aspetto questa proposta, altrimenti se avete chiuso l'accordo con il Centrodestra tenendo fuori Fratelli di Italia e l'Opposizione di Sinistra questo emergerà e se questo è l'esito lo hanno già dichiarato gli altri, lo ha fatto prima di me Fiola e lo ha dichiarato Rinaldi. Se, invece, visto che c'è un confronto, le Opposizioni possono misurarsi con il Consiglio Comunale, voi ce lo dite, perché noi potremmo anche rapidamente valutare di porre all'attenzione e alla valutazione del Consiglio Comunale anche un'Opposizione di Sinistra, di Centrosinistra, questo dipende da voi ed è giunto il momento di giocare con tutte le carte sul tavolo e auspicherei molto un comportamento di questo tipo, noi ci riuniremo lentamente con i tempi necessari e formuleremo anche un'altra proposta, poi fra i tre chi prenderà più voti e fatelo scegliere all'interno delle Opposizioni, perché è sempre accaduto così, noi potremmo anche valutare di sottoporre la nostra proposta. Se poi c'è libertà di voto, noi valuteremo se manterremo, come hanno già detto gli altri, oppure avremo un po' di tempo per valutare la nostra, che cosa sta accadendo Tommaso?

Sta accadendo che state radicalizzando lo scontro con l'Opposizione più di Sinistra, Sindaco lei non c'entra perché è al di sopra, state radicalizzando in Consiglio Comunale un'Opposizione di Centrosinistra, la quale Opposizione di centrosinistra per responsabilità, poiché al fondamento della sua azione politica ci sono i problemi della città e lo abbiamo dimostrato qualche minuto fa, a me è parso che il Centrodestra non abbia votato la delibera, se non qualcuno, invece la delibera sul patrimonio l'abbiamo votata noi e siamo forse oggi quelli più conflittuali con la Maggioranza, perché è uno stimolo ad interessarci di più e meglio dei problemi della città.

Si vuole la radicalizzazione a Sinistra, si teme la concorrenza a Sinistra? È un errore politico, chi vi parla e chi vi ha parlato prima di me, vuole costruire un nuovo

Centrosinistra di Governo a Napoli per impedire che la Destra possa in seguito governare questa città e non vogliamo farla contro di voi, ma vorremmo possibilmente costruire un percorso per farlo insieme, però non possiamo fare finta che non ci siano problemi.

Ce ne sono tanti, Sindaco verranno anche dal passato, ma noi siamo i contemporanei, dobbiamo riuscire noi a dare risposta ai problemi della città, l'alibi non serve più, noi ci dobbiamo misurare anche con sfide nuove e siamo pronti a farli.

Eviterei un titolo e lo dico sempre al mio amico e compagno Tommaso Sodano, che tutta l'operazione si regga per allentare in Consiglio Comunale un'Opposizione parziale del Centrodestra, perché l'altro Centrodestra sarà ulteriormente agguerrito e di radicalizzarlo anche con noi. La differenza è che noi lo faremo sui problemi, incalzeremo tutti e approfitterò di questo caro Presidente del Consiglio Comunale, per dire che ci sono delibere di iniziativa consiliare, dopo ce ne è un'importante, queste delibere di iniziativa consiliare devono essere di tutti, chiunque sia il Consigliere Comunale che firma una delibera di iniziativa consiliare, di avere percorsi più celeri, devono arrivare in aula, non è possibile che non arrivino in aula le delibere presentate dai Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente, è una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere Consigliere Varriale stiamo ascoltando.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Abbiamo scelto una procedura, fatemela esprimere fino in fondo.

Rinaldi ha parlato mezz'ora e ha fatto bene, parlerò di meno, parlerò di meno e spero che noi dopo la giornata di oggi tenderemo tutti quanti assieme ad applicare di più il regolamento, per cui la procedura eccezionale di oggi, quella che stiamo facendo di qualificare la proposta non esiste, non è prevista e poiché scelto questo terreno, siamo in questo terreno però vorremmo non dover scrivere che c'è un patto di ferro tra un pezzo di Centrodestra con la Maggioranza arancione, fate scegliere al Consiglio comunale il Vicepresidente, fatelo votare solo alle forze di Opposizione, questo non vi imputerebbe alcun errore perché voi non potete scegliervi il Vicepresidente né, tanto meno, potete scegliervi l'Opposizione. Fate in modo che democraticamente l'Opposizione, anche nelle divisioni riesca a mettersi in campo, poi chi riesce a prendere più consensi, quello sarà il nuovo Vicepresidente del Consiglio comunale.

Se non siete disponibili a questa proposta, noi ci adegueremo alle scelte che sono state rappresentate ed io anticipo che non parteciperemo al voto perché è inutile.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla Consiglieria Molisso, prego.

CONSIGLIERE MOLISSO: Grazie Presidente, chiedo però che parli prima Iannello.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, invertiamo l'ordine degli interventi.

Io non ho molto da aggiungere agli interventi dei Consiglieri Fiola, Rinaldi e Boriello che condivido in tutte le loro parti e, quindi, anche io non parteciperò a questo voto a meno che non si verifichi l'invito che è stato appena formulato.

Volevo fare soltanto qualche brevissima considerazione perché Rinaldi diceva di star ancora cercando di capire dove si è inceppato il meccanismo, dove quel laboratorio politico che era stato a Napoli nel maggio del 2011 e che aveva anticipato quello che sarebbe accaduto in Italia, dove abbiamo perso quel patrimonio immenso, come è potuta accadere questa cosa?

La risposta Pietro Rinaldi ce l'ha data, perché Pietro Rinaldi giustamente citava una delibera che fu per una parte di coloro che avevano appoggiato la nuova Amministrazione, fu una delibera scioccante. Era quella sulla Coppa America e fu scioccante perché lì c'erano tutti i motivi che ci avevano indotti ad appoggiare la nuova Amministrazione. C'era l'accordo con le Destre, c'era l'accordo con i potenti che avevano mal governato questa città e in quel momento abbiamo perso quello spirito che avrebbe potuto fare di Napoli un grande laboratorio politico da prestare al servizio dell'intero paese.

E allora quello che noi stiamo tentando di fare è in una situazione che è desolante perché c'è il fallimento di uno spirito civico, c'è il fallimento di una speranza di cambiamento e questo fallimento porta con sé anche l'alternativa di Centrodestra perché le prassi consociative che sono state messe in atto, mettono fuori gioco sia l'attuale Amministrazione come riproposizione di un modello che è fallito, ma anche il Centrodestra perché non può rappresentare nessuna alternativa, prestandosi a queste pratiche di consociativismo che ci auguravamo superate ed è per questo che io condivido quello che diceva Antonio Borriello e tutti i compagni che mi hanno preceduto perché noi stiamo tentando con modestia e umiltà di conservare, per quanto possibile, quanto di buono c'è stato in quella esperienza e c'è ancora, per dare una alternativa a questa città che noi ci auguriamo che possa essere data anche da chi ha con onestà e con dignità continuato a sostenere questa esperienza, ma fino a che non ci sarà un radicale cambiamento, questa alternativa potrà essere veicolata soltanto nei confronti della città, mentre qui dovrà continuare a farsi radicale opposizione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Boriello Ciro.

CONSIGLIERE BORIELLO C.: Grazie Presidente. Per dirla tutta a me il dibattito sulla Opposizione di Sinistra non mi affascina. Voi sapete qual è la mia posizione perché per la mia cultura politica, io sono un uomo di Sinistra, non intendo fare Opposizione a una Giunta di Sinistra. Intendo sollecitare la Giunta e il Sindaco sui temi, questo significa essere costruttivi in questo momento in cui la città ha bisogno veramente che tutti quanti insieme diamo una mano affinché possiamo uscire da queste sabbie mobili in cui ci siamo cacciati.

È chiaro che tutto lo spettacolino che sta venendo fuori, e che a me non piace perché è una anomalia, è frutto sicuramente di un momento politico, oggi ce n'è un altro ed è giusto che il Centrodestra rivendica la Vicepresidenza del Consiglio comunale per esercitare la funzione di controllo, è giusto. Non mi affascina il dibattito di creare ulteriori Maggioranze e ulteriori Opposizioni a questa Giunta. Credo che sia giusto che si votino il loro Vicepresidente, è giusto che ci sia anche un dibattito all'interno del Centrodestra. Io credo che il Centrodestra abbia l'autonomia per fare bene il proprio ruolo e voglio assolutamente escludere questo pensiero, il problema è che noi oggi

dobbiamo votare un Vicepresidente che sia di Centrodestra e ve lo dovete votare voi, non dovete chiedere aiuto a nessuno.

Quello che è successo ieri nelle Commissioni talvolta è stato anche brutto, mi è molto dispiaciuto che su certe Commissioni si sia avuto un dibattito in cui era giusto votare e mandare avanti un lavoro che si era interrotto qualche mese fa, forse c'è davvero poca esperienza politica in questo momento in campo e allora chi ha un po' di esperienza la mette in campo e fa crescere questo Consiglio comunale. È giusto che oggi il Centrodestra si voti il suo Vicepresidente ed è giusto che noi diamo una mano a questa città, sollecitando il Sindaco sui temi, dobbiamo lavorare tutti quanti insieme. Credo che noi oggi dobbiamo essere maturi.

Noi come SEL ci tiriamo fuori da questo balletto, e ritengo di esercitare la nostra democrazia non votando.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Il primo equivoco, devo ancora una volta ribadirlo, nasce sempre dal mancato rispetto delle regole alle quali poi molto spesso ci richiamiamo alla democrazia.

Io sto ascoltando tanti interventi e nessuno ha inquadrato cosa noi stiamo facendo questa mattina, consentitemi di dirlo. Convertire le regole è quello che stiamo facendo in questo momento, in questa consiliatura sto facendo tante nuove esperienze rispetto ai miei 21 anni di permanenza nelle Istituzioni, nel Consiglio comunale e alla guida anche di qualche Circoscrizione e da qui nasce il primo equivoco, un dibattito espressione di scelta dei candidati, indicazione di voto, la democrazia, il consociativismo e quant'altro. Se ne sono dette tante perché abbiamo sbagliato il sistema, abbiamo voluto sovvertire le regole. Non ci sono presentazioni di candidature, non si apre un dibattito, non è la Maggioranza o l'Opposizione che si votano il Vicepresidente o l'Ufficio di Presidenza, ma lo vota il Consiglio, perché l'ufficio di Presidenza rappresenta l'Istituzione, quindi non ci può essere consociativismo. Vede, Presidente, è stato tirato in ballo anche il Presidente Lettieri ed è una brutta pagina per il Centrodestra perché molto probabilmente una parte politica dei gruppi di Opposizione di Centrodestra ha voluto consumare uno strappo proprio con il Presidente, far emergere un qualche cosa che sicuramente non è condiviso dal gruppo Fratelli d'Italia.

Il Presidente è stato molto generoso, ha cercato di tenere i fili di questa Opposizione per tre anni, e mi auguro che lo voglia ancora fare, anche se gli altri hanno voluto sovvertire con questo sistema di non far quadrare il cerchio intorno ad un solo nome, che non è fatto di numeri, le scelte non vengono fatte in virtù dei numeri. Io sono stato eletto Vicepresidente del Consiglio nella scorsa consiliatura solo ed esclusivamente con l'appoggio di Alleanza Nazionale, all'epoca. Il Consiglio liberamente, senza consociativismo alcuno, ha fatto la sua scelta, la scelta di chi poteva degnamente rappresentare il Consiglio comunale nell'Ufficio di Presidenza e credo che avendo meritato la medaglia del Comune di Napoli dall'ex Sindaco Rosa Russo Jervolino, significa che sono stato rispettoso delle regole, sono stato rispettoso dell'Aula sempre e ho condotto i lavori dell'Aula nel modo giusto, senza parteggiare per la mia parte politica, perché questa è la cosa importante.

Oggi il Consiglio è chiamato a votare per l'Opposizione, non per i numeri, e c'è una consapevolezza di una scelta che siete chiamati a fare e sarebbe consumata in modo veramente irresponsabile perché non lo stiamo facendo all'inizio della Consigliatura ma lo stiamo facendo dopo tre anni, dopo che tutta la stampa, tutta Napoli, tutto il Consiglio comunale possa indicare l'Opposizione del Consiglio comunale qual è, qual è stata la funzione dell'Opposizione e guai se così non fosse, Onorevole Sindaco, lei sarebbe il Sindaco di un Consiglio monco, di dove non c'è Opposizione. È importante che ci sia l'Opposizione almeno quanto è importante che il ruolo della Maggioranza venga rispettato dall'Opposizione, come abbiamo fatto noi ed è offensivo aver sentito più volte ripetere la parola "consociativismo".

Noi abbiamo rispettato le regole, Fratelli d'Italia ha dato il ruolo alla Maggioranza di scegliersi i propri candidati e poiché anche in quell'occasione noi riteniamo che i Presidenti delle Commissioni, una volta eletti siamo espressione del lavoro che si deve svolgere, non abbiamo fatto ostruzionismo anzi, in qualche occasione che per motivi di assenza, come nel caso della Consigliera Caiazzo, c'è stato il voto di Fratelli d'Italia per consentire che anche in quella Commissione fosse votato il Presidente, per le cose che diceva Rinaldi, perché se noi stiamo preparando l'alternativa di Destra, la dobbiamo preparare nella sostanza, nell'impegno dell'Opposizione che la gente possa effettivamente guardare non un teatrino, che si consuma di giorno in giorno, ma che possa identificare realmente chi è l'Opposizione nel Consiglio Comunale di Napoli, chi lo è stato per tre anni e non stiamo a fare l'elenco della nostra rappresentanza.

Mi offende sentire consociativismo, perché io all'età di dieci anni e quattro mesi ho aderito alla Giovane Italia, ero in prima media ed ho fatto una scelta precisa che mi accompagna ormai da cinquant'anni, consociativismo sarebbe stato più volte lasciare quella strada tortuosa, che non immaginava nemmeno lontanamente di poter un giorno essere forza di Governo. Era una formazione politica relegata all'Opposizione e all'Opposizione il destino sembrava che ci avesse relegati, quindi è una parola che mi suona proprio strana nella mia mente, aver partecipato eventualmente ad un consociativismo per uno sgabello, una poltrona, non entra e non fa parte del nostro costume ed è invece l'atto ed il senso di responsabilità, che al di là dei numeri noi Fratelli di Italia vogliamo che funzioni l'Opposizione, noi siamo i garanti dell'Opposizione, ecco perché dobbiamo necessariamente, responsabilmente porre la nostra candidatura, la nostra candidatura che possa rappresentare, perché già lo è dimostrato, di una scelta popolare di un Consigliere anziano, anziano perché è il più votato in questa città di tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione, che ha svolto il suo ruolo per quindici anni nella propria circoscrizione e Municipalità e già dalla scorsa consiliatura ha dimostrato il valore, ha saputo difendere anche rimettendoci sulla propria pelle il proprio territorio, ha il valore dell'Opposizione.

Noi ne siamo orgogliosi e non potevamo assolutamente ancora una volta dire al nostro Consigliere Marco Nonno, quando più volte lo abbiamo fatto, fai un passo indietro. Fai un passo indietro e lui lo ha sempre fatto, non c'erano e non ci sono i margini di dire ancora una volta di dire a Marco fai un passo indietro, ma dicevo non per la questione al di là dei meriti che Marco Nonno ha, è per il senso di responsabilità che noi ci auguriamo che il Consiglio Comunale scelga, perché noi dobbiamo continuare a fare l'Opposizione e vogliamo fare una Opposizione non arrabbiata, perché sarebbe una Opposizione molto più arrabbiata di quella che abbiamo fatto oggi, se queste sono scelte di consociativismo,

perché emergerebbe effettivamente che c'è stato un consociativismo, ma sicuramente egregi colleghi non con Fratelli di Italia.

Noi ci auguriamo che come tanti Consiglieri hanno chiesto di votare liberamente, che liberamente si voti e mi auguro che votino anche i colleghi del Centrosinistra, che non si astengano, anche loro scelgano, perché chi andrà a sedere nell'Ufficio di Presidenza dovrà rappresentare anche quell'Opposizione che noi riconosciamo, tanto è vero che abbiamo proposto insieme al collega Borriello, Carlo Iannello alla Presidenza della vigilanza di Bagnoli e quando ci si riunirà di nuovo quella Commissione, noi riproporremo Carlo Iannello a Presidente di quella Commissione, perché riconosciamo sia il ruolo che ha svolto quando era in Maggioranza e gli riconosciamo anche il ruolo perché sta dando un contributo all'Opposizione e di questo ne deve andare orgoglioso anche l'intero Consiglio Comunale, perché il contributo dell'Opposizione e poi lo vedremo subito dopo la chiusura del dibattito, quando aprire la discussione sulla delibera, che i nostri contributi sono leali, corretti e le cose che noi diciamo è perché ci preoccupiamo delle conseguenze che a volte le scelte di questa Maggioranza possono ricadere sulla città, questa è la vera Opposizione, non altro.

Mi auguro che, l'indicazione già sia venuta di un libero voto, ognuno è libero di votare, ognuno ha la coscienza di farlo, io non voglio aggiungere altro, ma per quanto ci riguarda il nostro voto è realmente libero per fare l'Opposizione concreta, forte a quest'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

È iscritto a parlare il Consigliere Esposito Aniello, Capogruppo del PD, poi chiude gli interventi il Sindaco.

CONSIGLIERE ESPOSITO A.: Grazie Presidente.

Anche oggi 25 marzo volge al termine la giornata e mi viene sempre di più in mente ed ormai sono mesi che è nella mia mente una parola d'ordine, che per me passa come una parola di ordine, ma è un detto di un grande napoletano che ci ha dato lustro, il detto di De Filippo: "Con quest'Amministrazione deve passare la notte".

Ormai penso che quanto prima possa passare questa notte, il voto alle Commissioni, giusto perché è presente la stampa, ieri non ho votato, ho rinunciato alle votazioni per le Commissioni, si sono votati i Presidenti di Commissione e in tanti anni di esperienza politica, ne ho votate tantissime di Commissioni, ho fatto il Consigliere di Circoscrizione, alla Municipalità, ho fatto tanti mandati da Consigliere e abbiamo votato tante volte le Commissioni e i Presidenti di Commissione sono stati sempre votati all'unanimità.

Ieri ho assistito a votazioni di Presidenti di Commissioni che erano eletti al 50% e questo è già un segnale preciso che bisogna rimarcare fortemente sulla stampa, perché oggi non leggevo questa notizia circa le percentuali dei Presidenti di Commissione.

Mi sarei augurato che questa mattina si fosse discusso veramente per dare lustro e dignità soprattutto ai napoletani, di votare l'intera Presidenza e non riesco a capire perché bisogna accettare solo le dimissioni di un solo Vicepresidente, anche donna, mentre il Presidente Pasquino e il Vicepresidente Frezza non si sono voluti dimettere in nessun modo e in nessuna maniera.

Si sono dovute cambiare le Commissioni, si è dovuta cambiare la Vicepresidenza, perché sono cambiati i tempi e i modi della politica, sono cambiate anche le Maggioranze e le

Opposizioni e praticamente questa cosa mi lascia esterrefatto.

Penso che si sarebbe dovuto dare un segno di grande coraggio da parte del Presidente Pasquino e anche del Vicepresidente Frezza per trovare la possibilità di dare mandato al Consiglio per l'elezione di una nuova Presidenza del Consiglio Comunale.

Guardavo e guardo in questo momento tutti gli Assessori che sono dall'altra parte del banco e mi viene in mente di tanti altri Assessori che ho visto partecipare a questo Consiglio Comunale in tre anni e che oggi sono tra i maggiori oppositori a questa sindacatura De Magistris.

Mi lascia esterrefatto il comportamento chi ha partecipato dall'altra parte degli scranni, appoggiando l'Amministrazione De Magistris ed oggi non riesco a capire, ma forse un perché me lo riesco a dare da solo, il perché questi ex Assessori si scagliano completamente contro l'Amministrazione De Magistris.

Mi dispiace per Moretto, sicuramente non sarà destinata a lui la mia definizione di consociativismo, perché ho prova della sua serietà politica, purtroppo il consociativismo si è verificato anche con la sola dimissione di Elena Coccia, anche questo è un consociativismo, poi vedremo come si andrà a finire con la elezione del Vicepresidente.

Per tutto questo voglio annunciare che non voterò, come non ho votato alle Commissioni, rinuncio anche al voto per la Vicepresidenza del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Il clima della discussione è diventato abbastanza pesante, però sento il dovere di intervenire, perché mi sembra che siano volate parole grosse, troppo grosse, consociativismo, una parola ripresa anche dal collega Moretto, ma consociativismo su cosa? Scusate colleghi ma su cosa, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di nomine che da sempre, secondo regolamento, sono di garanzia per la città, per la imparzialità della buona amministrazione e che in qualche modo vengono riconosciute alle Opposizioni.

Sento parlare di doppie Opposizioni ed io invece correggerei il tiro, parlerei di un sistema bipolare, qual è il sistema politico che noi abbiamo oggi in vigore, di una Opposizione reale, quella di Centrodestra, che si contrappone alla forza politica rappresentata dal Sindaco De Magistris e poi di un fuoco amico, di un fuoco amico nel Centrosinistra, questa è la verità.

Sindaco, tu sei vittima, come dire vittima ed è proprio il caso di dirlo, di un fuoco amico, che in qualche modo ogni qualvolta in qualche modo si cerca di ragionare in termini corretti istituzionali in quest'aula ti richiama al riconoscimento di una Opposizione che di fatto non esiste nel Centrosinistra, di cosa stiamo parlando?

C'è una Sinistra che ha perso, quella che del PD, che oggi reclama l'assenza di Lettieri, vorrei ricordare che il Dottor Morcone, che nemmeno conosco, si è dimesso il giorno dopo, in questi banchi non è mai seduto e ci richiama a noi al senso di responsabilità e del nostro candidato leader, che è assente in quest'occasione, ma che continua ad esercitare la sua funzione di leader dell'Opposizione o del Presidente Pasquino, che nobilmente ha accettato di fare il Consigliere Comunale e Morcone dove è?

Scusate, voi ancora non sapete chi deve essere il vostro leader da calare in campagna

elettorale, sento parlare di cento nomi e volete dare lezioni di insegnamento.

Vi invito a fare una pacata riflessione e a trovare con serenità le ragioni anche per dialogare con questo Centrosinistra, che forse - come dire - non vi rappresenta, che non vi è gradito, ma con il quale dovete confrontarvi, perché una sola può essere la Opposizione ed è quella del Centrodestra ed è naturale che sia così, è nell'ordine delle cose.

Sento dire di patti consociativi che si sarebbero consumati nelle Commissioni, io l'ho detto a chiare lettere e ringrazio e apprezzo la Maggioranza per avere avuto un atteggiamento politicamente e istituzionalmente corretto, che è quello di riconoscere alle Opposizioni quelle che devono essere presidenze riconosciute alle Opposizioni e in questo caso al Centrodestra, l'unica che in qualche modo ieri è venuta fuori in Commissione Trasparenza è stata quella del collega Santoro, che in qualche modo ha dimostrato già di essere un collega di valore nella passata consiliatura, noi allo stesso modo come Nuovo Centrodestra e l'ho detto sin dalla prima Commissione, ci saremmo attenuti, votando anche quelle che erano le indicazioni della Maggioranza, votando con rispetto, perché attenzione qui mi sembra che ci siano dei preconcetti tra di noi, tra di noi! Non ho nulla da dire e da recriminare sull'onestà, sulla moralità, sulla voglia, sulla passione dei colleghi di Maggioranza, così come non dovete voi dubitare per un momento di quelli di Opposizione.

Questa parola, la parola consociativismo, ma per portare a casa che cosa? Chi ha portato a casa che cosa? Dovete avere il coraggio di dirle le cose e non di fare le insinuazioni, le insinuazioni basta!

Ho apprezzato molto l'intervento del collega Borriello Ciro, è stato un collega che ha parlato con grande correttezza, rispettando quella che dovrebbe essere una scelta che spetta al Centrodestra di indicare il candidato alla Vicepresidenza, che in qualche modo, devo dire con rammarico, con grande rammarico, perché manifesto, così come ha detto Lanzotti tutta la mia stima umana, personale, politica nei confronti del collega Marco Nonno, ma io mi riconosco nelle ragioni di un partito, di un'unità di intenti che deve vedere insieme prevalere le ragioni non personali, ma dei gruppi politici di appartenenza ed è chiaro che in questa logica noi abbiamo dovuto fare una scelta, l'abbiamo dovuta fare, sarebbe stato preferibile trovare un'espressione unica all'interno del Centrodestra, purtroppo non è così, anche se rispetto le ragioni di Moretto, quando rivendica il giusto diritto ad aver fatto, ad aver dimostrato di essere Opposizione vera, concreta, perché quante volte e devo dire la verità insieme al collega Moretto, insieme al collega Nonno, qualcun altro ci siamo guardati alle spalle e abbiamo trovato qualche scranno vuoto.

Faccio autocritica, richiamo i miei colleghi che sicuramente da oggi in poi faranno ammenda e cercheranno anche con la loro presenza a fare una Opposizione più critica, più severa e anche più propositiva, perché voglio dire se consociativismo significa in qualche occasione aver anche scelto di votare insieme a voi provvedimenti pochi, ma ricordo che qualcosa insieme lo abbiamo pure votato, lo abbiamo fatto con la assoluta libertà di scelta e di pensiero che ci appartiene.

Voglio dire, cerchiamo di usare i linguaggi consoni, credo che il rispetto reciproco deve essere la prima regola e io faccio solamente una piccola digressione, perché ho apprezzato l'intervento del collega Moretto, però una cosa non ho ben compreso e non vorrei per questo assolutamente aprire una diatriba tra di noi dal punto di vista polemico, quando lui mi dice che il Centrodestra è ben rappresentato da Fratelli di Italia è vero,

glielo riconosco, ma credo che, così come Fratelli di Italia, Nuovo Centrodestra da poco, ma Forza Italia, il PDL, in qualche modo ha cercato di esercitare la propria funzione di Opposizione allo stesso modo.

Non sminuirei il ruolo che tutti i colleghi di Opposizione hanno avuto all'interno del Consiglio Comunale e soprattutto non condivido la idea, se è vero che lui in qualche modo rivendica di essere Opposizione, unica Opposizione, Opposizione vera in questa aula, non condivido la idea di votare o preannunciare solamente che il voto delle Opposizioni potrebbe andare nel riconoscimento ad un gruppo che si è slegato dalla Maggioranza, di un autorevole collega per cui io ho anche rispetto, ma che non può certamente avere una funzione in una Commissione di controllo che spetta all'Opposizione.

Mi auguro che sia stato solamente così una caduta, uno scivolone e che sicuramente lui abbia la possibilità di rivedere questa posizione, peraltro dico che noi continueremo ad esercitare con autorevolezza quella che ci è dovuta come Opposizione, il nostro ruolo di Opposizione, sapremo sicuramente ritrovare le nostre unità di intenti, probabilmente oggi ci può essere qualcuno che si sentirà più mortificato di un altro, di questo me ne dispiaccio, ma se di fronte ad una scelta anche la Maggioranza si sentirà giustamente il dovere di esercitare un proprio diritto, è giusto che lo faccia.

Moretto è stato autorevolmente Vicepresidente del Consiglio Comunale nella passata consiliatura ed io glielo riconosco, guardate che porto un esempio concreto, se c'era uno che bacchettava l'Opposizione e richiamava al senso di responsabilità in aula, il primo era Moretto, non era la Maggioranza, era Moretto quello che ci bastonava di più, quindi capisco il suo senso istituzionale e il suo modo in qualche modo di manifestare un ruolo che è superpartes, quindi va riconosciuto all'interno di una persona, che anche la Maggioranza deve sentire autorevole, come autorevole deve essere il fatto che oggi vi viene manifestato, che tre gruppi su quattro esprimono una convergenza su un candidato. Noi sapremo comunque rispettare la decisione, riteniamo che sicuramente i colleghi citati, candidati in questo caso per questo autorevole compito, siano entrambi all'altezza delle aspettative.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Consigliere Attanasio e poi il Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, solo un minuto, per dire che in pratica rinuncio al mio intervento, giusto per questa parola consociativa che non mi vede parte di divisione con nessuno, io sono consociativo solo con la mia coscienza e mi sembra che sia stato fatto tutto con le regole, dovevamo votare dei Presidenti di Commissione e ripartire daccapo, dovevamo dare un Vicepresidente alla Opposizione e stiamo cercando di farlo, mi auguro che ci sia una sola candidatura nell'Opposizione, in modo che tutti noi possiamo sostenerla, se non ci sarà io penso che i Consiglieri di Maggioranza debbano avere libertà di scelta rispetto alle indicazioni della Minoranza e penso che così si possa anche terminare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Vorrei dire poche cose, anche perché voglio fare alcune puntualizzazioni, perché molte volte, anche se non riguarda la discussione che stiamo facendo stamattina, molte volte dimentichiamo lo stato in cui ci siamo trovati per furor di popolo a governare questa città e ce ne siamo resi conto nel momento in cui entrando nel palazzo, abbiamo in un modo o nell'altro toccato con mano che cosa era diventata questa istituzione.

Un istituzione che si è mantenuta soprattutto su gruppi di poteri che riguardavano sia gli imprenditori di questa città, ma anche molta intelligenza di questa città, che in un modo o nell'altro diciamo stavano tutti alla corte del re. Poi la grande novità, che non è dovuta tutta al lavoro che probabilmente abbiamo fatto in campagna elettorale, ma è dovuta al fatto che ormai era senso comune della città, che così come era stata governata per dieci anni, per quindici anni, chi più ne ha, più ne metta, c'era una insofferenza totale della città, perché ci stono stati grandi proclami, ma anche grandi errori, anche grandi errori.

Guardate gli errori non sono qualcosa che vengono cancellati con la spugna, hanno anche conseguenze e queste conseguenze le sta pagando tutta la città, la gente di questa città, eppure noi dentro queste difficoltà, dentro queste difficoltà con l'entusiasmo che avevamo, siamo riusciti in un modo o nell'altro a tentare il senso di cambiamento per la città, sapendo che abbiamo scelto anche un momento difficile, più generale che riguarda i rapporti con il Governo centrale, con i trasferimenti, le risorse, non ultimo diciamo le difficoltà nostre legate a quel malgoverno che io dico che è iniziato probabilmente quindici anni fa e in queste difficoltà stiamo tentando di rilanciare complessivamente l'attività dell'Amministrazione.

Qui c'è una differenza, c'è qualcuno che dice che fa parte dell'Opposizione di Sinistra, che ha scelto una strada, quella di buttare i bambini e l'acqua sporca, mentre c'è ancora qualcuno che pensa che molte cose bisogna cambiarle, che lo dobbiamo fare in uno spirito che recuperi la Maggioranza originaria di questa Amministrazione e lo faccia con lo stesso spirito unitario, di passione che aveva per le elezioni di De Magistris, perché guardate se ci mettiamo con questo modo di ragionare, che tutti i giorni escono sul giornale, Sindaco tutti i giorni le chiedono di dare le dimissioni, come se bastasse solo il fatto che tu facessi finta di dare le dimissioni e nel ritirarle nei venti giorni stabiliti dalla legge, questo risolverebbe tutti i problemi della città di Napoli, ma non penso che sia così!

Penso che chi ha interesse non deve rifiutare il confronto, deve necessariamente incominciare a fare con le forze che hanno portato all'elezione di De Magistris, sapendo, come ho detto prima, che probabilmente molte cose vanno cambiate, c'è la necessità di fare un programma di fine legislatura che ci consenta di recuperare anche una difficoltà tra questa Amministrazione e la città, perché se questo noi non lo facciamo o non lo sappiamo fare, è evidente che alimentiamo divisioni e aumentiamo ulteriori difficoltà.

Mi sento, proprio in questo momento delicato, di fare questo invito, a tentare di recuperare un rapporto tra di noi a Sinistra, sulla necessità di individuare tre, quattro, cinque punti di fine legislatura, che mettano al centro il recupero del programma originario di questa Amministrazione, continuare sull'acqua pubblica, evitare che l'accorpamento delle riorganizzazioni delle nostre municipalizzate producano ancora non occupazione per questa città.

Ritengo che, anche se fatto in difficoltà, penso che non sia poca cosa che si sono assunte

le maestre, c'è stata l'assunzione dei Vigili Urbani e dobbiamo anche capire che noi siamo chiamati ad una responsabilità che non possiamo delegare unicamente alla Corte dei Conti, oltretutto la norma non lo prevede che ci possa essere un controllo preventivo della Corte dei Conti, perché la Corte dei Conti non guarda a valle, ma guarda a monte, quando te lo dà, questi non sono tempi veloci, ma questo significa anche la non capacità a stare sempre e comunque sotto tutela.

Per venire ad oggi, guardate non so se molte volte parte di questa Maggioranza si è fatta scavalcare dall'Opposizione, perché qui non stiamo discutendo di dividerci qualcosa, ma stiamo mettendo in campo una forma organizzativa consolidata nel tempo e lo abbiamo fatto ieri rispetto al fatto delle Commissioni, lo stiamo facendo oggi rispetto al fatto della Vicepresidenza.

Ritengo che, proprio in questo momento parlare di consociativismo mi sembra poco attinente alla discussione, non stiamo votando delibere, non stiamo votando interessi, non stiamo votando niente, stiamo votando semplicemente una struttura organizzativa che riguarda esclusivamente la conduzione del Consiglio Comunale di Napoli e quindi ritengo di alleggerire anche i toni della discussione, perché questo ci può aiutare, dico in quel confronto che io ricerco e che mi attiverò per farlo con il gruppo, per tentare di ritrovare una coesione sia di tipo programmatico, ma anche di tipo ideale rispetto ai nostri valori della Sinistra, però questo lo voglio fare senza ambiguità, se c'è una incompatibilità, se c'è una incompatibilità se ne prende atto e si dice di stare all'Opposizione in un gruppo di Opposizione e non in un gruppo che è un poco Opposizione e un poco Maggioranza.

A lei non la guardo!

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, siamo così in armonia e lei deve intervenire, faccia completare il suo intervento.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Non guardo lei, a buon intenditore poche parole, di conseguenza penso che sia chiaro con chi devo essere chiaro.

Ritengo che sia un'anomalia, un'anomalia che va sanata, che non toglie niente al confronto tra di noi, ma che è fatto con la massima trasparenza e con la massima onestà intellettuale, perché noi non siamo perché in questo momento di grande difficoltà la città debba essere abbandonata, ma vogliamo fare, vogliamo continuare a fare un tentativo.

Non lo vogliamo fare da soli, lo vogliamo fare con tutti quelli che hanno contribuito all'elezione di De Magistris e parlo anche lì con l'Amministrazione, con la massima dialettica e con la massima trasparenza dei rapporti, affinché questo rilancio complessivo possa essere tentato ed io penso che vada tentato.

In definitiva era meglio se tutta l'Opposizione avesse dato una indicazione unanime, ma molte volte la politica non ha questa maturità di trovare sempre le soluzioni, altrimenti le cose sarebbero molto più facili e quindi noi siamo chiamati ad una scelta e lo dobbiamo fare come abbiamo sempre fatto, cioè con la massima tranquillità, l'Opposizione ci ha fatto dei nomi e noi liberamente voteremo questi nomi.

Questo farà scontentare una parte dell'Opposizione? Penso che questo non debba essere vissuta così, anzi penso che stamattina faremo un buon lavoro, perché complessivamente

rimettiamo un quadro per quanto riguarda la Vicepresidenza. Un invito è a farlo oggi, perché se qualcuno aspetta domani mattina, quando manca il numero legale, manca il numero legale perché il Consiglio non governa, il Consiglio non c'è, quando poi invece si fanno le Commissioni si fa consociativismo.

Anche quello faceva parte di una possibilità di rilancio più complessiva dell'Amministrazione. Se invece il tutto si legge perché tutto è male, tutto è male, più confusione si fa qui dentro, più probabilmente noi non solo non ricostruiremo il Centrosinistra ed al Centrosinistra in generale vorrei dire una cosa, non si può dire un giorno sì e un giorno no.

Le forze politiche di questa città hanno chiesto al Centrosinistra di avere un confronto, per avere una mano in un momento di difficoltà per la città e trovare soluzioni, quantomeno le possibilità per risolvere questi problemi e non mi sembra che debba essere trovato qui solo ed esclusivamente in modo individuale da parte di alcuni Consiglieri del Centrosinistra.

Si decida anche qui, cioè non è che qui si viene a dire noi vogliamo dare una mano e poi domani mattina si esce sul giornale e si dice per quanto ci riguarda l'esperienza di De Magistris e del Consiglio Comunale di Napoli è finita!

Se avete la capacità di valere dentro i partiti, è opportuno che valete più lì che qui.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi.

Adesso le conclusioni, ma più che conclusioni, un intervento che chiede di fare il Sindaco e poi passiamo alla votazione.

Consigliere Grimaldi, mi pare che non ci fossero dubbi che a conclusione del dibattito si sarebbe votato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente.

Vorrei partire da un intervento che fece in una riunione pubblica che avemmo Elena Coccia, dove con molta generosità in un momento difficile della vita della città e dell'Amministrazione, pose il suo mandato di Vicepresidente a disposizione per cercare di sanare oggettivamente un'anomalia.

Noi qui non stiamo discutendo di equilibri politici, stiamo discutendo di dare la Vicepresidenza alla Opposizione.

Elena Coccia, ha depositato dimissioni irrevocabili, io ho parlato più volte con Elena e non ho mai percepito né un atteggiamento di dimissioni, né un atteggiamento remissivo nei confronti della città, ma anzi un gesto di grande generosità che il Consiglio Comunale nella sua interezza e la città tutta dovrebbe apprezzare.

Essendo stata eletta e di questo me ne compiaccio profondamente, alla guida di una Commissione altrettanto importante e quindi credo che se si è sbloccata il merito sia di tante persone, di tante forze politiche, ma se devo fare un nome per tutti farei il nome di Elena Coccia.

Qua sento parlare del fatto che si sono mutati i nomi, recentemente nell'intervento di Amodio l'accento del mio cognome, si cambiano partiti, sento parlare di consociativismo,

di trasformismo. Scusate, un'altra parola la vorrei dire al Presidente Pasquino, ho sentito parlare di trasformismo e lo trovo ingeneroso, perché il Presidente Pasquino è stato un autorevole competitore nella mia campagna elettorale insieme a Lettieri e a Morcone, sta guidando con non poche difficoltà il Consiglio Comunale e secondo me lo sta guidando bene, ha deciso in modo chiaro e trasparente di passare la Maggioranza, semmai dobbiamo cercare di recuperare con lo spirito che diceva Amodio Grimaldi, alla Maggioranza e qui sono pronto a fare ogni passo di autocritica, chi eletto con il Sindaco, che ha preso quasi 300 mila voti entrando in Consiglio Comunale con poche centinaia di voti e poi ha deciso di andare all'Opposizione e credo che il Sindaco debba essere aiutato soprattutto quando sbaglia, quindi la capacità di un Sindaco deve essere quella di fare autocritica, ma la convinzione del Sindaco che amministra una città così difficile deve essere anche aiutato.

Quando poi vedo che con operazioni un po' trasformistiche, queste sì, si cominciano a creare cordoni ombelicali con chi per venti anni è stato responsabile del default nel quale noi siamo arrivati ad un filo dal baratro e quel baratro non lo vedremo, perché saremo tutti in grado di non oltrepassare quel filo, mi interrogo ovviamente da napoletano e mi interrogo anche da Sindaco.

Ci dovremmo quindi sicuramente impegnare a ritrovare la Maggioranza originaria, sapendo correggere gli errori che sono stati fatti ed evitando che si possano creare delle saldature politiche, che francamente sono abbastanza controproducenti per gli interessi generali della città.

Credo che sarebbe stato sicuramente auspicabile che l'Opposizione di Centrodestra da cui deve arrivare la candidatura, non c'è dubbio, perché se noi oggi stiamo dicendo che si sana un'anomalia nel dare la Vicepresidenza a chi in campagna elettorale è stato oppositore e chi lo è stato in modo chiaro e netto anche in questi due anni e mezzo, noi tutti avremmo auspicato ovviamente una candidatura unitaria.

Se questo non è, mi sembra ovvio che qui decidono i Consiglieri Comunali, anche io sono Consigliere Comunale e quindi esprimerò il mio voto in piena libertà, in piena coscienza e non c'è ovviamente un vincolo di alcun tipo.

Credo che ieri sia stata anche scritta, contrariamente a quella che pensa qualcuno, comunque una pagina importante, perché credo che questo Consiglio Comunale debba riprendere a lavorare, lo ha detto anche qualche Consigliere negli interventi che mi hanno preceduto, insomma la città si aspetta dal Consiglio Comunale che approvino dieci, dodici delibere che vengono dalla seduta precedente, che vengono dalla seduta precedente ancora, quindi mi auguro che non ci sia consociativismo, ci sia un Consiglio Comunale che riprende a lavorare, come ha saputo anche scrivere delle pagine importanti, perché non ci dimentichiamo che tra mille difficoltà questo Consiglio Comunale ha scritto delle pagine importanti, alcune delle quali anche storiche all'interno di processi amministrativi e politici della nostra città.

Si cominci a lavorare, dove ci si confronta serenamente, dove la Maggioranza proceda speditamente, ovviamente indicando alla città e questo lo potremmo fare subito dopo l'elezione del Vicepresidente o nella prossima seduta, indicando alla città un manifesto programmatico su cui noi intendiamo lavorare per i prossimi due anni e lì confrontarci con una Opposizione che mi auguro sia costruttiva, perché anche io devo dire certe volte sono un po' sorpreso perché faccio incontri, faccio incontri con le forze politiche anche di Centrosinistra, faccio dibattiti qui in Consiglio Comunale, incontro i sindacati e

tendenzialmente le riunioni finiscono quasi sempre bene, finiscono sempre che tutti sono orientati a dare una mano alla città, tutti sono orientati a votare le cose nell'interesse della città, tutti sono orientati a fare le cose nell'interesse della città, poi effettivamente si legge un linguaggio che è completamente diverso, poi vai per strada e ti rendi conto che i cittadini in realtà vogliono che chi guida la città, chi sta in Consiglio Comunale, chi sta nei Consigli di Municipalità si confronti per risolvere esclusivamente i problemi della città, invece talvolta si ha quasi l'impressione che ad altri interessino solamente spallate politiche, cercare di interrompere una esperienza innovativa e che non è vero che stia veramente a cuore l'interesse della città.

Comprendo, quindi, anche se siamo distanti su tante cose, quando il Presidente del Consiglio si rivolge direttamente al paese, interroghiamoci che se le mediazioni falliscono, chi viene eletto poi è naturale che si rivolge anche direttamente ai cittadini, quindi bisogna che ognuno recuperi la propria funzione, i partiti stanno in difficoltà, lo stiamo vedendo anche qui e non do un giudizio né morale, né etico, né di altro tipo, i partiti sono in difficoltà e quando i partiti sono in difficoltà, anche l'Amministrazione è in difficoltà, perché non sa più con chi interloquire, il Segretario Provinciale, il Segretario Regionale, il Segretario qua, il Capogruppo, basta vedere anche le precisazioni nel dibattito di oggi, interviene Antonio Borriello, subito Aniello Esposito precisa a titolo personale io sono il PD, poi viene un altro e dice non è lui il PD, in realtà il PD sono io, no viene quell'altro no non è lui il PD, è quell'altro ancora il PD.

Immaginate di avere una interlocuzione politica e cercare una quadra è assolutamente complicato. Noi nei prossimi due anni ci auguriamo che ci siano gli organi della rappresentanza che funzionino, i sindacati che facciano il loro lavoro nell'interesse della città e soprattutto per la verità dei lavoratori, perché sarebbe la cosa francamente più auspicabile, noi cercheremo con i nostri limiti, i nostri difetti, con la capacità di fare autocritica di continuare a lavorare nell'interesse della città cercando di trovare anche quello spirito che mi sta molto a cuore, perché sono abituato ad ascoltare le critiche e quindi mi auguro che ci sia un percorso con maggior linfa con chi originariamente ha fatto parte di questa Maggioranza e mi auguro soprattutto e lo dico con grande sincerità e chiudo, che questo Consiglio Comunale riprenda a lavorare bene.

L'ho detto più volte quando il Consiglio Comunale lavora bene, è uno spirito di vitalità che prende tutti, l'Amministrazione e la città.

Questi due mesi sono stati due mesi molto brutti, molto brutti perché è apparsa certe volte vera, certe volte troppo costruita, una immagine che i Consiglieri Comunali stessero facendo una guerra per le poltrone. Questa è una immagine che non deve fare onore a questo Consiglio Comunale, invece, credo che, ci dobbiamo dare non solo un programma di amministrazione per i prossimi due anni, ma anche un programma di attività consiliare, perché ci aspettano decisioni delicate, ci aspetta l'approvazione del rendiconto, l'approvazione del bilancio di previsione, l'approvazione di una serie di delibere.

Mi auguro come Sindaco di dare il contributo all'approvazione di molte delibere di proposta consiliare, credo che se la città funziona, se le cose vanno bene, non è mai merito di una persona o di una Maggioranza, ma soprattutto in un momento di crisi è merito di tutti quelli che sono stati eletti per fare l'interesse della città.

Speriamo che oggi si concluda questa pagina, che venga eletto un Vicepresidente che possa avere l'autorevolezza, che non significa consociativismo, ma significa avere un Ufficio di Presidenza rappresentativo della città, perché se è vero che il Centrodestra ha

perso le elezioni, è altrettanto vero che una parte importante della città, di cui anche io sono Sindaco, perché mi sento Sindaco di tutta la città ha votato quel Centrodestra e quindi dopo due anni e mezzo trovo assolutamente corretto e sono convinto che chi sarà il Vicepresidente, sarà un Vicepresidente corretto, vada a rappresentare in questo momento delicato la città e mi auguro che nei momenti difficili, non si cerchi di accoltellare alle spalle il Sindaco e l'Amministrazione, ma si faccia quadrato nell'interesse dei napoletani, poi quando ci sarà la campagna elettorale ci andremo a confrontare lealmente nella campagna elettorale nel rispetto di chi ha governato e nel rispetto di chi si candida a governare come alternativa la nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco.

Adesso procediamo alla votazione. Per piacere restate seduti, prendete la scheda, quando vi si chiama venite a votare e imbucare la scheda, perché la votazione è delicata e non possiamo fare assembramento.

Si scrutatori si avvicinino al seggio, Nonno essendo candidato non è più scrutatore e quindi si deve allontanare dal seggio, è sostituito da Moretto.

Moretto sostituisce il Consigliere Nonno, Vernetti e Fellico.

Si procede alla distribuzione delle schede ed alla votazione

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi HA VOTATO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro HA VOTATO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine HA VOTATO
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia HA VOTATO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio NON VOTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro NON VOTA
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio HA VOTATO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena HA VOTATO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio HA VOTATO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello NON VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro NON VOTA
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi HA VOTATO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio HA VOTATO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni HA VOTATO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio HA VOTATO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo HA VOTATO
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio HA VOTATO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore HA VOTATO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo NON VOTA
CONSIGLIERE	IZZI Elio HA VOTATO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao HA VOTATO
CONSIGLIERE	LEBRO David HA VOTATO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria HA VOTATO
CONSIGLIERE	LUCCI Enrico HA VOTATO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio HA VOTATO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco HA VOTATO
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta HA VOTATO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo HA VOTATO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona NON VOTA
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo HA VOTATO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele HA VOTATO
CONSIGLIERE	NONNO Marco HA VOTATO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore HA VOTATO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico HA VOTATO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo HA VOTATO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro NON VOTA
CONSIGLIERE	RUSSO Marco ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea HA VOTATO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine HA VOTATO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine HA VOTATO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano HA VOTATO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo HA VOTATO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio NON VOTA
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco HA VOTATO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi HA VOTATO

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono presenti in aula che devono votare?

Non c'è nessuno che deve votare, procediamo allo scrutinio.

Hanno riportato voti: Mundo 13 voti, Nonno 21 voti, Molisso un voto, schede bianche una.

Dichiaro eletto il Consigliere Nonno Vicepresidente del Consiglio e metto in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità sull'immediata esecuzione.

CONSIGLIERE LEBRO: Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: E' stata una giornata anche pesante, preceduta da giornate tese per le votazioni delle Commissioni.

Chiedo all'aula di esprimersi se non è il caso di rinviare, chiedo di mettere ai voti il rinvio, chiaramente con lo stesso ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore c'è una proposta, ma prima di mettere ai voti la proposta del Consigliere Lebro, do la parola al Consigliere Nonno, che credo voglia ringraziare l'aula.

Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi dilungherò, anche perché potrebbero apparire frasi di circostanza, però in questi momenti si ha innanzitutto il dovere nei confronti della città. Ho avuto l'onore di entrare nel 2006 in Consiglio Comunale e questa è la prima volta che l'aula mi riconosce un incarico prestigioso e importante.

Devo ringraziare innanzitutto chi mi ha votato, perché mi ha consentito di ricoprire questo incarico e devo chiedere scusa ai miei alleati di Centrodestra, perché durante una discussione ho alzato la voce e ho usato toni che non andavano usati e sono fermamente convinto che soltanto gli idioti non chiedono scusa quando sbagliano, chiedo scusa a Gabriele, chiedo scusa a Stanislao e vi sembrerà strano ma chiedo scusa anche al Consigliere Santoro con cui non sono molto amico diciamo così.

Ringrazio ancora l'aula, farò quando mi sarà chiesto il mio dovere, non sarò partigiano per nessuna delle parti in campo e cercherò di non deludere chi ha riposto la fiducia nei miei riguardi, grazie.

Scusatemi, ma sono commosso, grazie a tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la proposta del Consigliere Lebro e volevo avvisare l'aula che avevo già convocato la riunione dei Capigruppo per giovedì alle ore 12, quindi siamo in condizioni anche di aggiornare il Consiglio.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, chiedo scusa, dovrebbe pronunciarsi un Consigliera a favore e uno contro?

PRESIDENTE PASQUINO: Questo stavo chiedendo, chi vuole dichiararsi contro? Prego Borriello Antonio che vuole parlare contro la proposta.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Per la verità contro la proposta dovrebbe parlare il Sindaco, perché pochi minuti fa ci ha invitato ad andare avanti sulle delibere che erano all'ordine del giorno e quindi è anche un elemento di sensibilità da parte dei Consiglieri Comunali, perché c'è anche una delibera di iniziativa consiliare, prodotto da Consiglieri Comunali, per cui io sono per rigettare la proposta di Lebro, si può ancora lavorare per un po' di ore, ci sono oltre alla delibera di iniziativa consiliare anche altre delibere, quindi io invito tutti quanti voi, altrimenti veramente avete fatto altro rispetto a quello di creare le condizioni...

Presidente, visto che quando parlo io lei mi richiama continuamente, adesso deve iniziare a richiamare anche gli altri.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore prendete posto, anche perché dobbiamo decidere.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Stavo motivando del perché sono contrario alla proposta formulata da Lebro di aggiornare, rinviare il Consiglio Comunale.

Il Sindaco ci ha invitato pochi minuti fa nel suo intervento che è stato anche molto applaudito ad andare avanti e che le Commissioni non era un fatto politico, ma era per mettere in equilibrio il Consiglio Comunale e lavorare di più.

Se la Maggioranza poi ottenuto questo, chiede il rinvio, sta smentendo il Sindaco di Napoli e dico di più, poiché subito dopo c'è anche una delibera di iniziativa di Consiglieri Comunali, farebbe onore al Consiglio Comunale che quando si tratta di iniziative prodotte all'interno del Consiglio Comunale, di prestare quell'attenzione dovuta per dare alta dignità alle iniziative del Consiglio Comunale.

Ricordo a voi, che ci sono alcuni importanti atti che dovete approvare, per cui il mio è un appello di responsabilità nel dire lavoriamo, per cui condivido l'appello del Sindaco e in nome di quell'appello chiedo ai Consiglieri Comunali di respingere la proposta Lebro.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha parlato contro la proposta di Lebro il Consigliere Antonio Borriello.

Chi è d'accordo con la proposta Lebro resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Undici.

Chi è favore della proposta del Consigliere Lebro per il rinvio del Consiglio Comunale alzi la mano. Quindici. Chi è contrario alzi la mano. Undici.

La proposta di rinvio è passata, ci si vede giovedì come Capigruppo e si programmerà una riunione di Consiglio Comunale.